

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**Ente Volontariato Anspi Liguria - E.V.A.L.**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01565

3) *Albo e classe di iscrizione:*

LIGURIA -LIG/A/0021

4°

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

*Il Valore dell'età*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE ASSISTENZA – 01 ANZIANI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

#### **PRESENTAZIONE DELL'ENTE**

L'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale San Paolo Italia) è un' associazione di promozione sociale, sportiva e di volontariato attiva con diverse migliaia di sedi locali su tutto il territorio nazionale da oltre 40 anni, offrendo in particolare ai propri soci – quasi trecentomila - attività Socio Educative, Socio-Assistenziali, Sportive e di formazione culturale. Il tutto rivolgendosi a minori, adulti ed anziani attraverso la preziosa opera di volontari motivati e ed adeguatamente formati, che mettono a disposizione il proprio tempo libero a servizio degli altri. I punti di intervento in cui spazia la nostra Associazione, a partire appunto dal tempo libero, toccano le più varie tematiche del campo sociale e del campo culturale.

L'A.N.S.P.I. dispone di Comitati regionali dislocati in tutta Italia; in particolare il Comitato Regionale ANSPI Liguria attraverso anche il suo ente di servizio E.V.A.L., attivo ormai da venticinque anni anche al fianco delle istituzioni pubbliche (Regione, Province, Comuni, ASL, Servizi sociosanitari, Scuole, ecc.) con una presenza quantitativamente consistente e professionalmente qualificata, e partner attivo anche del Forum Ligure del Terzo settore e dei Centri di servizio al volontariato

della Regione Liguria

### **IL COMITATO REGIONALE ANSPI LIGURIA e I'E.V.A.L**

#### L'Associazione a livello locale

Il Comitato Anspi Liguria ha da sempre lavorato per favorire la creazione, la strutturazione e lo sviluppo dei Circoli e degli Oratori, le tipiche forme associative dell'ANSPI, senza rinunciare ad innovare e sperimentare, promuovendo la costituzione di associazioni sportive, culturali, di volontariato, sociosanitarie, ecc..., sempre nell'ambito dell'identità e delle finalità proprie dell'ANSPI.

L'incremento nel corso degli anni ha portato nei diversi periodi ad una progressione non costante: al primo intenso periodo della "fondazione territoriale", è seguita una stasi, che negli ultimi anni sta "ripartendo" verso un'ampliamento.

Alla fine del 2006 sono circa un centinaio le Associazioni locali e sono circa una sessantina le Società Operaie Cattoliche affiliate all'ANSPI Liguria. Tra le prime circa la metà sono Circoli (associazioni di promozione sociale), un quarto Oratori ed il restante quarto di varia natura (associazioni sportive, organismi di volontariato, culturali, ecc...).

#### L'Associazione a livello zonale

Le Associazioni locali sono affiliate all'ANSPI Liguria per il tramite dei Comitati Zonali, corrispondenti alle Diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure.

In tutti i Comitati le Associazioni locali sono ben distribuite sul territorio, dislocate sia sulla costa che nell'entroterra, sia nelle città capoluogo che nei piccoli comuni della provincia.

Si è intensamente curata la stabilizzazione dei Comitati Zonali liguri, favorendone in ogni modo la strutturazione ed il funzionamento. Il paziente e costante impegno nel definirne ed adeguarne gli strumenti costitutivi, normativi e gestionali – e quindi lo sviluppo funzionale in relazione alle risorse disponibili, ha rappresentato l'impegno prioritario e preliminare all'azione di diffusione e sviluppo delle proposte ANSPI nel territorio diocesano, che si interpreta oggi quale obiettivo primario per i prossimi anni.

#### L'Associazione a livello regionale

I sei Comitati Zonali diocesani, più quello "sui generis" FOCL, rappresentano l'articolazione strutturale del Comitato Regionale, che altresì si rappresenta con quattro Comitati di livello provinciale (i Comitati sede di capoluogo di provincia) in alcune sedi civili (CONI, ad esempio).

Ciascun Consiglio e Segreteria dei Comitati Zonali è in costante rapporto sia con la propria "base associativa" che con la sede regionale, attuando un'architettura funzionale basata sulla sussidiarietà operativa.

L'azione più significativa e caratterizzante del lavoro svolto a livello regionale risiede senza dubbio nel percorso di ricerca e riflessione comune che ha portato in questi anni a stendere prima e verificare in itinere poi il "Progetto di Regionalismo ligure", uno strumento con cui applicare l'imperativo di "adattare alle necessità dei nostri giorni" il fare Associazione oggi.

L'equilibrio raggiunto nella cura degli aspetti strutturali, gestionali e rappresentativi è forse il punto più interessante di un progetto che ha consentito al Comitato ligure di porsi come interlocutore autorevole ad ogni livello regionale: interassociativo, civile, ecclesiale; ma soprattutto che ha permesso di veicolare il contenuto proprio della proposta associativa "ANSPI LIGURIA" con sobria ma efficace credibilità.

Il funzionamento giornaliero di una struttura regionale di coordinamento,

segreteria e consulenza ha consentito l'applicazione dei presupposti progettuali ed il raggiungimento di molti tra gli obiettivi associativi posti in questi anni dal Consiglio Regionale ligure che, attraverso un regolare e minuzioso lavoro, verificato e validato attraverso le assemblee annuali, ha guidato un cammino preciso e ricco di piccoli traguardi quotidiani.

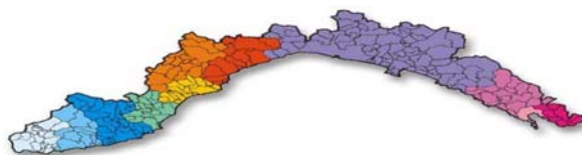
L'impegno prioritario per il futuro, salvaguardando quanto realizzato e attraverso il suo utilizzo, resta quello di dedicarsi come detto in particolare allo sviluppo del livello locale, affinché l'Associazione, ormai strutturata stabilmente in Liguria, possa radicarsi il più capillarmente possibile.

*I Dati del Comitato Regionale ANSPI Liguria (Aggiornamento 1 Gennaio 2007)*

|                            | <i>XXMIGLIA<br/>/SANREMO</i> | <i>ALBENGA<br/>/<br/>IMPERIA</i> | <i>SAVONA</i> | <i>GENOVA</i> | <i>FOCL</i> | <i>LA<br/>SPEZIA</i> | <i>CHIAVARI</i> | <i>TOT</i>   |
|----------------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------|---------------|-------------|----------------------|-----------------|--------------|
| <i>CIRCOLI<br/>TOTALI</i>  | 8                            | 14                               | 19            | 28            | 61          | 29                   | 12              | <b>171</b>   |
| <i>TESSERE<br/>ADULTI</i>  | 1195                         | 854                              | 1151          | 1437          | 8376        | 2409                 | 1609            | <b>17031</b> |
| <i>TESSERE<br/>RAGAZZI</i> | 264                          | 859                              | 138           | 968           | 0           | 413                  | 383             | <b>3025</b>  |
| <i>TESSERE<br/>TOTALI</i>  | 1459                         | 1713                             | 1289          | 2405          | 8376        | 2822                 | 1992            | <b>20056</b> |

## **6.1 IL TERRITORIO LIGURE E DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

La caratteristica urbanistica del territorio della Regione Liguria, che si articola in una distribuzione costiera molto lunga, come si evince dalla cartina, con l'aggiunta di un ricco entroterra caratterizzato però dalla presenza di una dispersiva quantità di piccoli Comuni.



Territorio Regione Liguria

Questa situazione, unita al fatto che la Liguria è una delle Regioni più anziane d'Italia, ha portato, non solo a dover approntare un piano di intervento legato alla gestione dei servizi socio-assistenziale-sanitari rivolti alle persone Anziane, ma anche ad affrontare tutte le problematiche legate alla solitudine. Tale situazione si è venuta a creare, in primis, a causa del fenomeno di svuotamento dei paesi dell'Entroterra da parte dei soli Giovani, con conseguenti situazioni di abbandono o di contesti urbani e/o abitativi non sempre idonei.

La provincia di Genova, amplifica ulteriormente tale problematica, avendo il maggior numero di abitanti (neanche paragonabile alle altre Province Liguri) oltre alla presenza di molti quartieri popolari in località non sempre facilmente raggiungibili.



Territorio Provincia di Genova (escluso la zona di Chiavari)

Tale situazione determina una forte diminuzione dei momenti di incontro e socializzazione, oltre ad rendere particolarmente complessa l'organizzazione e la gestione dei servizi.

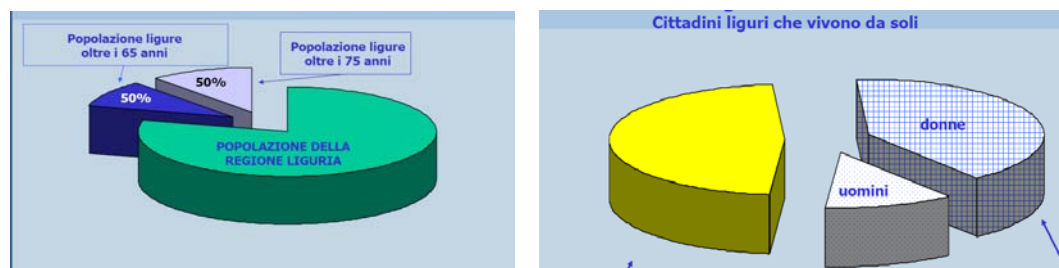
Ovviamente le istituzioni locali della Provincia di Genova, in particolare il Comune di Genova e la ASL 3, in collaborazione con i Comuni dell'entroterra e le varie Comunità montane che si sono costituite negli anni, hanno affrontato in modo capillare la problematica, grazie anche alla forte collaborazione che si è venuta a creare con le realtà di privato sociale presenti sul territorio.

## **6.2 LA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO LIGURE: GLI ANZIANI**

Il progetto, di seguito illustrato, si sviluppa nella Provincia di Genova; ovviamente solo partendo da un'analisi oggettiva e concreta della situazione, è stato possibile individuare la proposta migliore da mettere in atto, al fine di contribuire in modo significativo all'attuale situazione tutt'altro che rosea.

Partendo da una breve analisi Regionale, gli Anziani ultra 65enni presenti in Liguria sono circa 165000 pari al 27% della popolazione totale; di questi circa il 50% ha un'età superiore ai 75 anni. Inoltre, altro dato molto importante e significativo, è rappresentato dal numero di persone che abitano sole; il 50% circa è rappresentato da ultra 65enni di cui quasi l'80% è composto da donne, che come sappiamo hanno una vita media di circa 5 anni maggiore rispetto agli uomini. Inoltre circa 30000 anziani hanno più o meno gravi problemi di autonomia.

In sintesi



(Marzo 2007 – Regione Liguria – Assessorato alla salute)

Nel territorio della Provincia di Genova (ASL3 e ASL4), come ben evidenziato nel diagramma successivo, e già specificato in precedenza, abbiamo la presenza del maggior numero di anziani del territorio Ligure, ovviamente in valore assoluto, avendo la provincia di Genova un numero di abitanti decisamente superiore, ma anche in percentuale.



Questo ha indirizzato la scelta di proporre un progetto proprio in questo territorio piuttosto che su altri o sull'intera Regione.

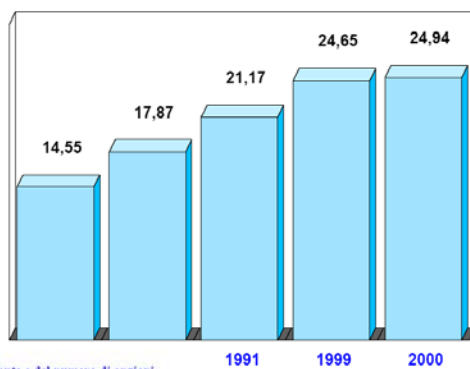
(Marzo 2007 – Regione Liguria – Assessorato alla salute)

### **6.3 LA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI GENOVA: GLI ANZIANI**

Per analizzare il territorio della Provincia di Genova, siamo partiti dal suo principale Comune, quello di Genova e successivamente dalla ASL più significativa, ossia la 3 Genovese. Genova non ha avuto negli ultimi 30 anni, come si potrebbe immaginare, un aumento della popolazione residente, anzi ha avuto una decisa diminuzione (circa 200000 persone); contestualmente, il numero complessivo di anziani è aumentato di circa 40000 persone. Questo, ovviamente in percentuale ha portato ha un deciso aumento del rapporto anziani su popolazione residente, fino a stabilizzarsi, come già detto intorno al 27%. Ma il fattore ancora più rilevante è da attribuire al deciso aumento degli ultra 75enni che è passato dal 26% degli anni 70 al 32% del nuovo millennio.

In sintesi

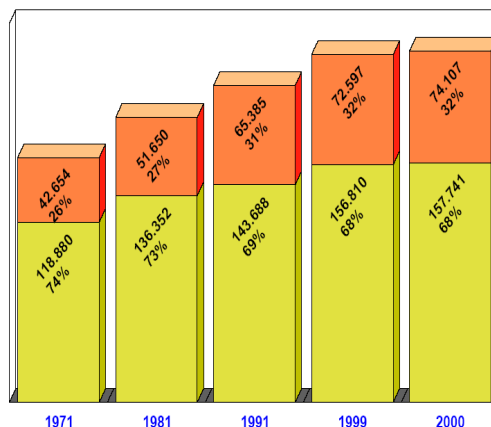
#### **Incidenza percentuale Anziani sulla popolazione 1971 - 2000**



Andamento della popolazione residente e del numero di anziani nel Comune di Genova anni 1971 - 2000<sup>18</sup>

| Anno | Popolazione residente | 65 - 74 | 75 e oltre | Tot. > 65 |
|------|-----------------------|---------|------------|-----------|
| 1971 | 816.872               | 76.226  | 42.654     | 118.880   |
| 1981 | 762.895               | 84.702  | 51.650     | 136.352   |
| 1991 | 678.771               | 78.303  | 65.385     | 143.688   |
| 1999 | 636.104               | 84.213  | 72.597     | 156.810   |
| 2000 | 632.366               | 83.634  | 74.107     | 157.741   |

Incidenza di ultrasettantacinquenni su totale anziani



(Anno 2002 – Piano Anziani Città di Genova – Assessorato Servizi Sociali – Dati ISTAT 2001)

Questi dati si ritrovano dal punto di vista percentuale anche sul territorio di competenza della ASL 3 Genovese, che comprende tutto il territorio della Provincia fatta eccezione della Zona di Chiavari. Come si evince dalla successiva tabella, la percentuale di anziani è distribuita sulle 6 zone della ASL, che comprendono tutti i Comuni dell'entroterra e le 9 circoscrizioni del Comune di Genova, in modo abbastanza uniforme, senza particolari picchi, fatta eccezione per i Comuni dell'entroterra della Zona 5 che arrivano al 31%. Questi Comuni, pur presentando una estensione territoriale dimensionale tra le più piccole della Provincia, hanno pagato in modo più consistente lo spopolamento a favore della città.

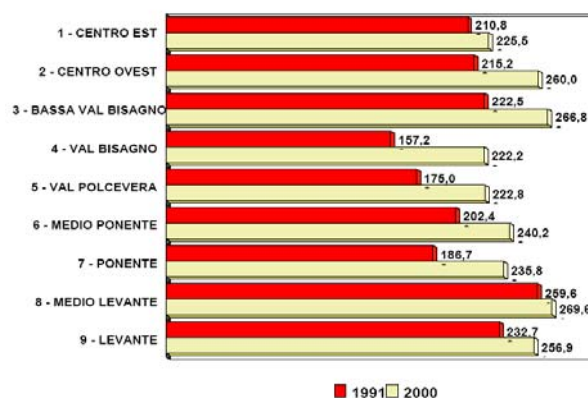
**Percentuale Anziani  
sulla popolazione  
ASL 3 Genovese  
Anno 2000**

| Zone                                   | Popolazione residente |                        | N° assoluto di anziani (>65 anni) |                        | % di anziani |
|--|-----------------------|------------------------|-----------------------------------|------------------------|--------------|
| <b>Zona 1</b>                          | 100.570               |                        | 24.633                            |                        | <b>24,49</b> |
|  | Genova<br>66.187      | Altri Comuni<br>34.383 | Genova<br>16.265                  | Altri Comuni<br>8.368  |              |
| <b>Zona 2</b>                          | 132.142               |                        | 33.149                            |                        | <b>25,09</b> |
| <b>Zona 3</b>                          | 114.298               |                        | 26.531                            |                        | <b>23,21</b> |
|  | Genova<br>63.368      | Altri Comuni<br>50.930 | Genova<br>14.995                  | Altri Comuni<br>11.536 |              |
| <b>Zona 4</b>                          | 158.281               |                        | 39.799                            |                        | <b>25,14</b> |
| <b>Zona 5</b>                          | 153.356               |                        | 38.565                            |                        | <b>25,14</b> |
|  | Genova<br>143.486     | Altri Comuni<br>9.870  | Genova<br>35.546                  | Altri Comuni<br>3.019  |              |
| <b>Zona 6</b>                          | 101.205               |                        | 25.833                            |                        | <b>25,52</b> |
|  | Genova<br>68.902      | Altri Comuni<br>32.303 | Genova<br>17.987                  | Altri Comuni<br>7.846  |              |
| <b>Totale Territorio Azienda USL 3</b> | 759.852               |                        | 188.510                           |                        | <b>24,81</b> |
| <b>Totale Comune di Genova</b>         | 632.366               |                        | 157.741                           |                        | <b>24,94</b> |

(Anno 2002 – Piano Anziani Città di Genova – Assessorato Servizi Sociali – Dati ISTAT 2001)

L'ultimo dato che abbiamo analizzato è stato l'INDICE di VECCHIAIA del Comune di Genova; tale indice, che tecnicamente è calcolato inserendo al numeratore il numero di Anziani over 65 e al denominatore il numero di Bambini e Adolescenti tra i 0 e i 14 anni, nella realtà da un'idea immediata se il territorio analizzato ha una presenza di Anziani particolarmente elevata. Nel nostro caso la risposta è sicuramente positiva, ma non solo, rispetto a 15 anni fa tale indice è aumentato in media di ben 40 unità, ossi abbiamo circa 40 ultra 65enni in più ogni bambino/Adolescente di età compresa tra i 0 e i 14 anni..

**Indice di vecchiaia  
per Circostrizione  
1991 - 2000**



(Anno 2002 – Piano Anziani Città di Genova – Assessorato Servizi Sociali – Dati ISTAT 2001)

## **6.4 LA RETE DEI SERVIZI PER GLI ANZIANI**

Attualmente l'intervento dei Servizi Sociali sull'area anziani si articola su tre filoni:

- **Promozione dell'anziano protagonista:** comprende le iniziative volte a sostenere e promuovere il ruolo attivo degli anziani in famiglia e nel quartiere attraverso l'impegno degli anziani in attività di volontariato, di svolgimento di funzioni socialmente utili, di partecipazione attiva, nonché di formazione-informazione finalizzata al rinforzo del proprio ruolo sociale.
- **Prevenzione dell'isolamento e del disagio attraverso il sostegno alla socializzazione:** si riferisce a tutte le occasioni di incontro organizzato offerte agli anziani attraverso i centri sociali, le iniziative sportive per la terza e quarta età, le attività sociali e ricreative, i soggiorni di vacanza e le iniziative di educazione al benessere.
- **Tutela dell'anziano fragile:** è rappresentato dall'insieme degli interventi articolati e complessi che compongono l'offerta di servizi per gli anziani che presentano problemi economici, psicologici, alloggiativi, di isolamento, di salute sino alla totale non autosufficienza; si collocano in questa cornice tutti gli interventi domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

Analizziamo più nel dettaglio quest'ultima voce:

### **6.4.1 La Tutela dell'Anziano Fragile**

L'insieme degli interventi finalizzati alla tutela dell'anziano fragile rappresenta un ventaglio molto ampio di offerta che va da forme di supporto finalizzate al permanere della persona presso la propria famiglia o comunque a casa propria, fino alle misure più radicali di individuazione di soluzioni residenziali alternative.

Questi interventi, in generale possono essere articolati in 3 categorie:

- interventi domiciliari;
- strutture intermedie;
- interventi residenziali;

L'articolazione stessa degli interventi indica una gradualità di peso ed intensità diverse delle varie misure poste in essere il cui fine è, prima di tutto, quello di garantire e prolungare il più possibile il permanere dell'anziano nel proprio ambiente di vita; quando tale obiettivo non è più perseguibile a causa delle condizioni di non autosufficienza e a causa del mancato apporto delle reti familiari ed amicali, si individuano soluzioni alternative che privilegino, comunque la sistemazione della persona in strutture a "valenza familiare" e, solo come ultima risposta, a fronte di condizioni di grave non-autosufficienza, si prevede l'inserimento in istituto.

Ovviamente la progressione indicata rappresenta il percorso ideale realizzabile a fronte di una dotazione di risorse ottimale, ma deve comunque rappresentare il più possibile un punto di riferimento per l'operatività anche in condizioni di criticità.

#### **6.4.1a Gli interventi domiciliari**

Si definiscono interventi domiciliari tutti quegli interventi, economici, materiali, relazionali, finalizzati a sostenere il permanere dell'anziano nel proprio domicilio.

Il Comune di Genova presenta una gamma piuttosto articolata di servizi e prestazioni domiciliari riconducibili a 4 tipologie d'intervento:

- a) Assistenza domiciliare in senso stretto (comprensiva della Spedalizzazione Territoriale)
- b) Affidamento anziani
- c) Buon vicinato
- d) Contributi economici
- e) Interventi integrativi di supporto

A questi interventi domiciliari si aggiungono alcuni interventi integrativi di "appoggio" all'assistenza domiciliare, quali il servizio di radio soccorso e il servizio trasporto. Parlando dell'Assistenza Domiciliare, che rappresenta il principale intervento di questa categoria, è costituita da un complesso di prestazioni rivolte a favorire l'autosufficienza consistenti in interventi di aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali, per il governo dell'alloggio e le attività domestiche, di accompagnamento dell'utente, interventi volti alla tutela igienico - sanitaria ed interventi volti a favorire la relazione.

Tali prestazioni rientrano in un progetto mirato e personalizzato, finalizzato a migliorare la qualità della vita dell'utente, a tutelare la massima autonomia possibile ed a riequilibrare il rapporto tra risorse individuali e contesto sociale.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare agli anziani è erogato in forma "mista", tramite sia personale dipendente comunale sia attraverso rapporto convenzionale con cooperative sociali.

Il servizio si effettua, in tutte le 9 le circoscrizioni e, anche in forma solo diretta, in tutti i Comuni Provinciali, per sette giorni a settimana, con una estensione massima di orario dalle ore 7 alle ore 20, anche nei giorni festivi,

#### 6.4.1b Le strutture intermedie

Tra la "propria casa" e l'inserimento in istituto si collocano due tipologie di strutture: i **centri diurni** e gli **appartamenti protetti** che, fornendo sostegno alle famiglie e supporto alla autonomia degli anziani fragili, consentono di evitare o rinviare nel tempo il ricovero definitivo in istituto pur a fronte di situazioni deficitarie sul piano dell'autonomia della persona.

#### I Centri diurni

Il Centro Diurno è un luogo di accoglienza rivolto ad anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, prioritariamente affetti da forme psico-involutive cerebrali, ivi compresa la Sindrome di Alzheimer, finalizzato al mantenimento dell'autonomia psicofisica attraverso attività di recupero e riabilitazione; possono essere inseriti anche persone al di sotto dei 60 anni le cui condizioni psico-fisiche siano assimilabili a quelle degli anziani. Il Centro diurno è un servizio integrato socio-assistenziale e sanitario che risponde a bisogni diversi:

1. garantisce forme di assistenza e tutela non realizzabili a domicilio, consentendo la dimissione protetta di anziani già ricoverati in strutture o in ospedale;
2. favorisce la prevenzione o il superamento di stati di solitudine o autoisolamento, facilitando relazioni interpersonali, sollecitando interessi capaci di promuovere le potenzialità ancora presenti nell'anziano, promuovendo una rete di relazioni con il mondo esterno, anche eventualmente in collaborazione con i servizi socio - sanitari territoriali;
3. fornisce appoggio e sostegno alla famiglia su cui grava il peso assistenziale di soggetti non autosufficienti, anche attraverso inserimenti temporanei "di sollievo";
4. offre sostegno anche temporaneo a soggetti impossibilitati per un limitato periodo a provvedere a se stessi.

Il Centro Diurno eroga un intervento globale, rispondendo a bisogni socio-assistenziali e sanitari, di aggregazione, riattivazione funzionale e psico sociale e si avvale di varie figure professionali il cui intervento è anche volto a stimolare l'uso delle potenzialità dell'utente e al mantenimento attivo degli interessi: medico geriatra, assistente sociale, psicologo, animatori, tecnici della riabilitazione, infermieri professionali, operatori per l'assistenza diretta alla persona.

Svariate sono le prestazioni previste per il centro diurno: prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata (assistenza

medico-geriatrica, assistenza infermieristica, eventuali trattamenti riabilitativi), assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane (nursing) e nella cura e igiene della persona (bagni assistiti), attività aggregative e ricreativo-culturali, attività di riattivazione cognitivo-sensoriale (attività di stimolazione cognitiva, ludo-ergoterapia, attività occupazionali, di animazione culturale, di sostegno alla autostima, di stimolo alla socializzazione), fisioterapia di gruppo ed attività motoria, sostegno psicologico ed orientamento alla famiglia.

#### Gli appartamenti protetti / le Residenze Servite

Gli appartamenti protetti per anziani (ex "Comunità Alloggio") del Comune di Genova sono stati aperti nel 1978. Si tratta di strutture assistenziali a carattere residenziale, di dimensioni ridotte, destinate in particolare ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con particolari problemi personali e sociali.

Sono collocati in appartamenti inseriti in normale edificio di abitazione civile e sono predisposti per ospitare un numero limitato di utenti (da 3 a 6);

#### 6.4.1c Gli interventi residenziali

La risposta residenziale al bisogno degli anziani parzialmente o totalmente nonautosufficienti rappresenta una parte importantissima dell'intera offerta di servizi e prestazioni rivolti a questa fascia di popolazione. Infatti, pur considerando il ricovero in istituto come "extrema ratio" nel tentativo di far permanere la persona il più possibile presso il proprio ambiente di vita, spesso le gravi condizioni di salute associate ad un eccessivo insostenibile carico assistenziale per le famiglie, quando sono presenti, rende necessario il corso a Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) o a Residenze Protette (RP) al fine di garantire i livelli di tutela e di assistenza necessari al benessere della persona e alla conservazione delle sue funzionalità residue.

#### 6.5 L'approccio alla lettura dei dati – Situazione Attuale -

Da quanto sopra evidenziato, viene spontaneo orientare i proprio sforzi verso gli Anziani, anche se non si vuole assolutamente sottovalutare la necessità di sostenere e aiutare i minori nel loro cammino di crescita. L'approccio che si vuole dare a quanto emerso da una lettura statistica della situazione, è quello di individuare l'Anziano non come un "problema da risolvere" e di conseguenza ricercare gli strumenti, le tecniche e le modalità più idonee per intervenire, assistere e sostenere. L'idea è quella di ridare all'anziano il posto che si merita all'interno del contesto sociale; *l'Anziano è una risorsa, non un peso, che va valorizzata e messa a disposizione di tutti.*

Questo non ci deve ovviamente far dimenticare delle sempre più frequenti necessità che l'anziano presenta, sia dal punto di vista Socio-Assistenziale che Socio-Sanitario, ma contestualmente ci deve aprire un ampio scenario di servizi che si possono mettere a disposizione dell'anziano, partendo sicuramente dall'attività assistenziale, ma valorizzando anche le attività di socializzazione, culturali, ricreative, oltre a sostenere ed agevolare laddove è possibile il ruolo dei **Nonni** che oggi è sempre più ampio e prezioso nell'albero genealogico della famiglia.

Da queste considerazioni e su questi tre ambiti: Assistenziale, Socio-Culturale-Ricreativo, Parentale (Nonni, rapporto Nonni-Nipoti) nasce il presente progetto, che vuole evidenziare come "**IL VALORE DELL'ETA'**" possa essere una risorsa da mettere in gioco sia per l'anziano stesso, sia per gli altri, partendo in particolare dai bambini e dai loro genitori, analizzando in modo individualizzato le situazioni e ricercando la proposta più adeguata, anche e prioritariamente con un lavoro di co-progettazione e condivisione con l'Istituzione locale e le altre Realtà presenti sul territorio .

I Volontari in Servizi Civile saranno quindi impiegati a supporto delle attività proposte, con un loro ruolo specifico e ben evidenziato che li vede al servizio degli anziani stessi; il tutto finalizzato ad un potenziamento delle attività, non solo quantitativamente ma soprattutto qualitativamente, inserendo persone motivate che permettano di migliorare la qualità di vita dell'anziano sicuramente al proprio domicilio, ma anche e soprattutto in tutti quegli istanti che completano la giornata di una persona Anziana, istanti che si vogliono riempire, almeno in parte, con la figura del Volontario in servizio Civile e che in caso contrario rimarrebbero vuoti lasciando l'anziano in uno stato di solitudine.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Le motivazioni a cui si ispira il presente progetto ricalcano le identità di missione e di visione dell' Ente proponente: favorire la socializzazione nel tempo libero delle persone, in specie anziane, nell'ambito di una strategia in cui la molteplicità degli interventi e degli attori favorisca una integrazione equilibrata ed organica con la comunità e l'ambiente.

La qualità di vita di un individuo si fonda sostanzialmente infatti sull'equilibrio che si instaura tra le sue risorse individuali ed il contesto ambientale che lo circonda.

*Prendersi cura della qualità della vita dell'anziano non solo dal punto di vista assistenziale, ma in un'ottica di sussidiarietà orizzontale dove ogni soggetto che partecipa all'interno del sistema possa mettere a disposizione le proprie risorse e/o le proprie capacità, il tutto per il bene comune.*

Proprio da questa visione nascono gli obiettivi del progetto, che si articolano su 4 ambiti ben delineati:

1. *Obiettivi generali del progetto (Piano di attuazione A)*
2. *Obiettivi specifici del progetto (Piano di attuazione B)*
3. *Obiettivi che si intendono raggiungere attraverso l'inserimento dei volontari (Piano di attuazione C):*
4. *Obiettivi che si intende raggiungere nei confronti dei volontari: (Piano di attuazione D)*
5. *Obiettivo Finale*

### **1 - OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Gli obiettivi generali del progetto muovono da una proposta sociale, assistenziale, culturale e ricreativa rivolta agli anziani, ponendosi come finalità in primis la qualità di vita dell'anziano, ma senza dimenticare la necessità di fornire un supporto alla famiglia nei casi più complessi, piuttosto che sostenere e agevolare l'anziano stesso (NONNO) nello svolgimento della propria attività. Questi obiettivi, che apparentemente sembrano così lontani principalmente a causa di una tipologia di destinatari, seppur sempre anziana, molto diversa tra loro, in realtà si basano proprio su questa diversità, in quell'ottica di sussidiarietà sociale orizzontale che permetterà a tutti di dare e ricevere in un equilibrio di consolidamento e stabilità. Importante sarà anche la collaborazione con l'Istituzione locale: in particolare i Distretti Sociali e Sanitari, la ASL, oltre alle Realtà di terzo settore presenti sul territorio.

## **2 - OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

Gli Obiettivi specifici saranno differenziati a seconda della tipologia di attività e di servizi proposti nel dettaglio:

### Attività Assistenziali Domiciliari

Rappresento il primo approccio assistenziale. Gli obiettivi sono:

- Offrire un supporto all'anziano che gli permetta di rimanere il più a lungo possibile a casa con i proprio cari e/o i proprio ricordi
- Migliorare la qualità di vita della persona anziana assistita
- Evitare i ricorsi impropri a strutture residenziali o protette
- Favorire le dimissioni protette da ospedali o da altre strutture in un continuum assistenziale da proseguire al domicilio
- Favorire l'integrazione e il collegamento fra servizi sanitari e socio-assistenziali in grado di concorrere all'autonomia della persona

### Attività Assistenziali Semiresidenziali

Rappresentano un approccio più ampio e complesso, attivato in quei casi nei quali l'intervento a domicilio non è più sufficiente. Gli obiettivi sono:

- Offrire all'anziano un intervento più articolato e quantitativamente più ampio (mattino-sera) in situazioni di parziale/totale non autosufficienza.
- Offrire all'anziano, laddove possibile, momenti di socializzazione e di attività Socio-Ricreative.
- Offrire un sollievo al contesto familiare, in modo da poter recuperare le forze fisiche e in casi estremamente gravi (Alzheimer) psicologiche per proseguire nel proprio impegno verso la persona cara.

### Attività Socio-culturali-ricreative

Rappresentano una risposta diversa per una fascia di anziani ancora abbastanza autosufficienti ma sempre più spesso soli ed emarginati (ad esempio i Centri Sociali, l'organizzazione di attività ricreative e di momenti di festa,...). Gli obiettivi sono:

- Diminuire la problematica della solitudine delle persona Anziane
- Favorire e sviluppare le potenzialità ancora presenti nelle persona Anziane
- Favorire l'integrazione della persona Anziana con la comunità locale (non necessariamente con i soli coetanei)
- Agevolare l'intraprendenza dell'Anziano e sviluppare le propria esperienza mettendola a disposizione degli altri.

### Attività di sostegno ai Nonni e agevolazione al rapporto NONNI-BAMBINI

Rappresenta un' iniziativa innovativa nei confronti di una figura come il Nonno sempre più presente e sempre più importante durante il periodo infantile per i Bambini. Gli Obiettivi sono:

- Attivare spazi dedicati dove i nonni e i bambini possano accedere, integrarsi e discutere con altre persone che vivono la stessa esperienza
- Mettere a disposizione una figura di Animatore/Educatore che possa agevolare il apporto tra i NONNI e i NIPOTI in un'ottica di equilibrio tra

- la prudenza dei NONNI e l'entusiasmo dei NIPOTI
- Valorizzare gli Anziani NONNI e offrire attività dedicate sia formative che socio Ricreative con i propri Nipoti.
- Offrire un supporto per affrontare eventuali difficoltà legate al ruolo

### **3 - OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE ATTRAVERSO L'INSERIMENTO DEI VOLONTARI**

Il progetto prevede l'inserimento di Volontari in servizio Civile, di conseguenza importanza particolare rappresentano gli obiettivi, verso gli Anziani, che si intendono raggiungere attraverso quest'ultimi. Nel dettaglio:

- potenziare i servizi di assistenza Domiciliare;
- aumentare le attività di animazione all'interno delle strutture semiresidenziali
- potenziare e migliorare i luoghi di aggregazione socio-culturale al fine di offrire all'anziano sempre più sicurezze e punti di appoggio;
- migliorare quantitativamente e qualitativamente l'organizzazione delle attività all'interno dei centri sociali
- potenziare le attività socio-ricreative-culturali presenti sul territorio;
- contribuire allo sviluppo sociale delle zone in cui i volontari operano;
- Contribuire alla gestione delle attività rivolte ai NONNI e al rapporto NONNI-NIPOTI

### **4 - OBIETTIVI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE NEI CONFRONTI DEI VOLONTARI**

Altrettanto importanti sono gli obiettivi che si intendono raggiungere nei confronti dei Volontari in Servizio Civile che saranno inseriti all'interno del Progetto sia relativamente alle tematiche trattate, sia più in generale sul mondo del lavoro. Nel dettaglio:

- sensibilizzazione riguardo tematiche sociali in particolare rivolte agli anziani quali la solitudine, l'emarginazione e in alcuni casi addirittura l'abbandono.
- acquisizione di competenze e metodologie atte alla collaborazione con le Istituzioni pubbliche;
- acquisizione di competenze specifiche in ordine alla gestione delle attività rivolte all'Anziano.
- acquisizione di esperienza nel lavoro in Equipe
- Acquisizione di esperienza nel lavoro in rete e nella Co-progettazione con l'Istituzione e gli altri soggetti di terzo settore
- fornire e/o migliorare le loro competenze relative alla capacità organizzativa
- acquisizione di un maggiore senso civico;
- fornire ai giovani volontari un primo approccio con il mondo del lavoro: in particolare
  - orientamento alle scelte lavorativo/professionali per un giovane oggi;

- consulenza tecniche (quali forme di contratto...);
- “inquadramento” dei giovani volontari nei consuetudinari schemi lavorativi (orari, elaborazione di progetti e loro realizzazione) attraverso il corretto svolgimento del servizio;
- acquisizione di capacità e competenze utilizzabili in qualsiasi situazione sia di volontariato che lavorativa;

*Inoltre particolare rilevanza e attenzione sarà posta rispetto ad un **OBIETTIVO STRATEGICO** finalizzato alla crescita civica e valoriale del ragazzo in servizio Civile attraverso una maggiore maturità di comportamento: in particolare*

- *crescita del protagonismo sociale;*
- *crescita del senso di responsabilizzazione;*
- *crescita nella capacità di risoluzione dei problemi (problem solving)*

## **5 - OBIETTIVO FINALE**

Infine ci siamo posti un **OBIETTIVO FINALE** quantitativo, di non meno importanza; ossia la possibilità, grazie alla realizzazione del progetto, di poter offrire ad un numero maggiore di anziani presenti sul territorio, un servizio di sul quale poter contare. Tale obiettivo si concentra prioritariamente nelle *attività Domiciliari*, nelle attività *socio-ricreative-culturali* e nelle attività *di sostegno al rapporto NONNO-BAMBINI*. Per quanto riguarda le attività *SemiResidenziali*, l'apporto dei Volontari sarà orientato al miglioramento qualitativo del servizio, ma non potrà incidere assolutamente sulla quantità; infatti il progetto è rivolto a volontari che non possono in nessun modo sostituire Operatori retribuiti.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### **PREMESSA**

L'ambito d'intervento del progetto consiste nell'impegnare i volontari in attività di animazione a supporto del programma che mira ad incrementare le iniziative a sostegno e/o a favore delle persone Anziane, in linea con quanto previsto dal PRS del Comune di Genova e dalla legge 328/2000, il tutto finalizzato alla concretizzazione degli Obiettivi sopra descritti

#### **Analizziamo nel dettaglio**

- 8.1** Piani di attuazione
- 8.2** Complesso delle attività previste
- 8.3** Risorse umane per l'espletamento delle attività
- 8.4** Ruolo e attività previste per i volontari.

## 8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

### 8.1.1 Piano di attuazione A

#### *PIANO di ATTUAZIONE RISPETTO agli OBIETTIVI GENERALI*

| <i>Fase piano di attuazione</i> | <i>Attività previste</i>  | <i>Metodologia</i>  | <i>Durata in mesi</i> |
|---------------------------------|---|---|-----------------------|
| 1                               | Campagna di promozione, informazione e diffusione del progetto sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni ed associazioni locali.   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Volantinaggio e divulgazione materiale informativo</li> <li>• Incontri Territoriali</li> <li>• Convegni informativi</li> </ul>   | 1                     |
| 2                               | Fase preliminare del progetto, nella quale viene fatta, partendo dall'idea progettuale, una rilevazione dettagliata dei bisogni specifici del territorio di attuazione, finalizzata alla definizione delle modalità di gestione del progetto stesso e delle priorità rispetto agli obiettivi fissati e alle attività previste. Individuazione delle risorse umane, volontarie e retribuite da impiegare all'interno del progetto. | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviamento di un gruppo di studio, composto da esperti nell'elaborazione dati e nelle politiche dei servizi sociali territoriali</li> <li>• Incontri con i responsabili delle attività Territoriali Istituzionali e di terzo settore</li> <li>• Individuazione e classificazione dei bisogni</li> <li>• Definizione delle singole attività da avviare e con relativo ordine cronologico</li> </ul> | 2                     |
| 3                               | Definizione del progetto esecutivo a livello territoriale, con programmazione delle attività con particolare riguardo al periodo estivo. Primi contatti con i potenziali Anziani e il loro contesto familiare, con successivo approfondimento dell'analisi dei bisogni specifica e messa in atto delle eventuali modifiche del progetto esecutivo.  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione dei Piani gestionali del progetto in collaborazione con gli Enti locali e le organizzazioni di Terzo settore</li> <li>• Individuazione prima e impiego dopo dei criteri di valutazione e monitoraggio</li> <li>• Analisi del lavoro, definizione report con feed-beak ed eventuale rimodulazione dei piani Gestionali</li> </ul>   | 3                     |
| 4                               | Avvio concreto delle attività del progetto e messa in atto del progetto esecutivo in linea con quanto previsto dal progetto generale - Gestione ordinaria del progetto. Monitoraggio costante e step di verifica periodici con feed-beak ed eventuali correttivi in itinere   |   | 10                    |
| 5                               | Gestione ordinaria e avvio alla conclusione del progetto con analisi qualitativa e quantitativa dell'andamento dello stesso. Stesura bilancio sociale del progetto.   |   | 2                     |

Attraverso il Diagramma di Gantt , vengono riportati le Fasi e Tempi previsti per la realizzazione del piano di attuazione A

#### *Diagramma temporale piano attuazione A*

| <i>FASI/ATTIVITA'</i>   | <i>MESI</i> |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|---|-------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|   | 1           | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| <b>1° fase - Promozione</b>   | X           |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>2° fase – Attività preliminari, analisi dei bisogni territoriali</b> | X           | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>3° fase – Progetto esecutivo</b>                                     |             | X | X | X |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>4° fase- Gestione Ordinaria delle attività; monitoraggio</b>         |             |   | X | X | X | X | X | X | X | X  | X  | X  |
| <b>5° fase – Analisi finale; bilancio Sociale</b>                       |             |   |   |   |   |   |   |   |   |    | X  | X  |

## 8.1.2 Piano di attuazione B

### *PIANO di ATTUAZIONE RISPETTO agli OBIETTIVI SPECIFICI*

| <i>Fase piano di attuazione</i> | <i>Attività previste</i>   | <i>Metodologia</i>  | <i>Durata in mesi</i> |
|---------------------------------|--|---|-----------------------|
| 1                               | Si procederà inizialmente ad un'analisi dettagliata delle situazioni presenti sui singoli territori, in collaborazione con le istituzioni locali, individuando eventuali casi particolari e/o che necessitino di un potenziamento del servizio o di una nuova attivazione.   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Avviamento di un gruppo di studio, composto da soggetti di terzo settore e dell'istituzione locale</li> <li>Stesura report della situazione attuale (all'inizio del progetto)</li> </ul>                                   | 2                     |
| 2                               | Definizione dei PIA (Piani individualizzati di Assistenza) in collaborazione con le Istituzioni locali e attivazione dei servizi più idonei rispetto all'analisi effettuata (Assistenza Domiciliare, Attività Semiresidenziali, Centri Sociale e attività connesse). Avvio della programmazione relativa alle attività rivolte ai NONNI. | <ul style="list-style-type: none"> <li>Incontro Lavoro di Gruppo tra i vari SCV e gli Operatori coinvolti</li> <li>Scrittura Documenti relativi ai PIA, partendo dall'analisi dei bisogni effettuata</li> </ul>   | 2                     |
| 3                               | Avvio concreto delle attività. Integrazione del progetto e delle varie attività pianificate con le risorse territoriali, in un'ottica di coordinamento complessivo e di completezza di intervento senza sprechi, sovrapposizione inutili, ma soprattutto contrapposizioni che diventerebbero deleteri per i destinatari stessi.          | <ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di lavoro dei volontari (orari, attività, luoghi)</li> <li>Messa a disposizione delle risorse materiali e immateriali necessarie</li> <li>Workshops con questionari strutturati con indicatori di qualità</li> </ul> | 3                     |
| 4                               | Gestione ordinaria delle precedenti azioni con costante monitoraggio e verifica rispetto agli obiettivi specifici di ogni singola azione progettuale.  |   | 9                     |
| 5                               | Conclusione del progetto con definizione di un modello generale esportabile sui vari territori che permetta un utilizzo anche e soprattutto al di là del presente progetto, in un'ottica di continuità e strutturazione del metodo sperimentato  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione e scrittura documento relativo al modello con istituzione Locale</li> <li>Gruppi di lavoro con gli Operatori coinvolti nelle varie attività</li> </ul>   | 3                     |

Attraverso il Diagramma di Gantt , vengono riportati le Fasi e Tempi previsti per la realizzazione del piano di attuazione B

#### *Diagramma temporale piano attuazione B*

| FASI/ATTIVITA'  | MESI |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|---|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|   | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| <b>1° fase – Individuazione situazioni</b>  | X    | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>2° fase – Definizione PIA e inserimento degli Anziani nelle singole attività</b> |      | X | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>3° fase – Avvio attività e coord. complessivo</b>                                |      |   | X | X |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>4° fase - Gestione ordinaria e monitoraggio</b>                                  |      |   |   | X | X | X | X | X | X | X  | X  | X  |
| <b>5° fase – Realizzazione di un modello generale esportabile</b>                   |      |   |   |   |   |   |   |   |   | X  | X  | X  |

### 8.1.3 Piano di attuazione C

#### *PIANO di ATTUAZIONE RISPETTO all'INSERIMENTO dei VOLONTARI in SERVIZIO CIVILE*

| <i>Fase piano di attuazione</i> | <i>Attività previste</i>  | <i>Metodologia</i>  | <i>Durata in mesi</i> |
|---------------------------------|---|---|-----------------------|
| 1                               | Rappresenta l'avvio del progetto relativo all'inserimento dei Volontari in Servizio Civile. Sarà una fase di inserimento, di affiancamento e di studio sia da parte del Volontario che dell'Organizzazione. Ogni Volontario in Servizio Civile sarà affiancato ad un Operatore Professionale o ad un Volontario dell'Organizzazione, e sarà attentamente monitorato dallo stesso e successivamente dal Coordinatore del progetto. | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontro preliminare con OLP e responsabile di Progetto</li> <li>• Incontro con i referenti delle varie attività (volontari e non)</li> <li>• Illustrazione del contesto territoriale a delle organizzazioni presenti</li> </ul>   | 2                     |
| 2                               | In questa fase sarà redatto un elenco nel quale saranno individuate le principali attitudini del Volontario in Servizio Civile, anche a seguito di una condivisione con gli stessi dopo la prima fase di avviamento del progetto. A questo punto ogni Volontario in Servizio Civile verrà assegnato definitivamente ad una Azione Progettuale   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione ambiti di impiego dei Volontari in base all'individuazione delle attitudine svolta</li> </ul>  | 2                     |
| 3                               | Il Volontario in servizio Civile sarà impiegato in modo strutturato all'interno del progetto, apportando allo stesso un contributo prezioso che permetterà il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in primis il potenziamento quantitativo e qualitativo delle attività.  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumenti Formativi (sussidi e/o materiale informativo sulle attività da svolgere)</li> <li>• Momenti di incontro con altri enti che svolgono attività simili a quelle previste nel progetto</li> </ul>  | 10                    |
| 4                               | Monitoraggio continuo relativo ai risultati ottenuti grazie all'inserimento dei volontari. Monitoraggio dei Volontari in Servizio Civile con momenti di verifica e controllo (vedi paragrafo 21)  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione generale e specifica</li> </ul>   | 8                     |
| 5                               | Analisi conclusiva dell'effettivo contributo, rispetto al progetto, relativo all'inserimento degli Operatori in Servizio Civile, con relazione conclusiva finalizzata all'analisi dell'eventuale riproposta dell'iniziativa e alla stesura del Bilancio Sociale del Progetto  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri periodici con gli OLP per un monitoraggio costante e attento</li> <li>• Momenti di confronto tra tutti i volontari in SCV</li> <li>• Simulazione prima e concretizzazione poi, sulla necessità di prendere alcune decisioni rispetto a situazioni che si possono creare non solo durante il SCV ma anche nella propria vita lavorativa</li> </ul> | 2                     |

Attraverso il Diagramma di Gantt , vengono riportati le Fasi e Tempi previsti per la realizzazione del piano di attuazione. C

*Diagramma temporale piano attuazione C*

| FASI/ATTIVITA'   | MESI |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|--|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|  | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1° fase – Fase di inserimento e affiancamento dei nuovi Volontari in Servizio Civile | X    | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 2° fase – Assegnazione finale Volontari in Servizio Civile                           |      | X | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 3° fase – Impiego strutturato in continuità dei Volontari Serv Civile                |      |   | X | X | X | X | X | X | X | X  | X  | X  |
| 4° fase – Monitoraggio risultati conseguenti all’inser dei Volontari                 |      |   |   | X | X | X | X | X | X | X  | X  |    |
| 4° fase – Relazione finale   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    | X  | X  |

8.1.4 Piano di attuazione D

*PIANO di ATTUAZIONE RISPETTO ai VOLONTARI in SERVIZIO CIVILE*

| <i>Fase piano di attuazione</i> | <i>Attività previste</i>   | <i>Metodologia</i>   | <i>Durata in mesi</i> |
|---------------------------------|--|--|-----------------------|
| 1                               | Nella prima fase i Volontari in servizio Civile, che saranno inseriti in un sistema organizzato e complesso, inizieranno a comprendere il significato del rispetto dell'Organizzazione (orari, turni, ruoli, schemi organizzativi, ecc..) ma soprattutto del lavoro in gruppo e della condivisione delle difficoltà reciproche, il tutto finalizzato alla buona riuscita dell'attività e di conseguenza degli obiettivi rispetto ai ragazzi destinatari. | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di Equipe</li> <li>• Formazione sulla lettura e interpretazione della turnistica</li> </ul>  | 2                     |
| 2                               | In questa fase, i Volontari in servizio Civile inizieranno ad acquisire competenze specifiche finalizzate alla gestione delle attività e dei gruppi di Anziani. Inizieranno ad affiancare gli Operatori professionali e/o i Volontari interni all'organizzazione, nella gestione dei rapporti con il contesto familiare degli Anziani, imparando l'importanza di una visione più generale nella definizione delle modalità di approccio e di gestione    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento nella turistica</li> <li>• Affiancamento con il personale dei singoli servizio</li> <li>• Inserimento all'interno dell'organizzazione con partecipazione agli incontri programmatori</li> </ul> | 4                     |

|   |  |  |    |
|---|--|--|----|
| 3 | <p>Questa fase sarà dedicata prioritariamente alle relazioni con l'Istituzione, in particolare Distretti Sociali Sanitari e ASL.</p> <p>I Volontari in Servizio Civile acquisiranno competenze relative all'organizzazione dell'Istituzione, alle modalità e all'importanza della Coprogettazione e della condivisione delle informazioni. Inoltre importante sarà anche l'affiancamento rispetto alle modalità di gestione di tali relazioni.</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione agli incontri di verifica istituzionali sull'andamento dei servizi</li> <li>• Formazione relativa ai modelli organizzativi delle Istituzioni Locali (ASL, Regione, Comune.....)</li> </ul> | 4  |
| 4 | <p>Attraverso i momenti di formazione che verranno proposti, anche in aggiunta alla formazione obbligatoria generale e specifica, saranno fornite ai Volontari in Servizio civile informazioni e dati relativi al complesso mondo del sociale e in generale del Lavoro. Questo permetterà loro di avere più elementi nella fase di scelta del proprio futuro.</p> <p>Questa fase contempla la Formazione Generale e la Formazione Specifica</p>    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Primo approccio attivo alla definizione di un progetto organizzativo</li> <li>• Formazione e prima collaborazione con il Privato sociale</li> </ul>   | 10 |
| 5 | <p>In questa fase ai Volontari in Servizio Civile saranno affidate alcune attività da gestire in autonomia, anche se sempre con un supporto organizzativo; questo permetterà loro di concretizzare le competenze acquisite oltre a iniziare a prendere alcune decisioni in modo diretto nell'ottica di stimolare la capacità di assunzione di responsabilità e di Problem Solving.</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione diretta di un miniProgetto all'interno del servizio</li> <li>• Autonomia gestionale (anche se sempre affiancato da un Operatore)</li> <li>• Analisi del progetto e stesura del report</li> </ul> | 5  |
| 6 | <p>Durante tutto il progetto verrà svolto un monitoraggio rispetto all'Operato dei Volontari in Servizio Civile, orientato, in questo caso prioritariamente a verificare il reale raggiungimento degli obiettivi prefissati nei loro confronti (Vedi paragrafo 21)</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionari di monitoraggio ex ante, in itinere, ex post</li> <li>• Momenti di verifica e confronto verbale</li> <li>• Analisi obiettivi raggiunti in base agli indicatori previsti</li> </ul>            | 10 |

Attraverso il Diagramma di Gantt , vengono riportati le Fasi e Tempi previsti per la realizzazione del piano di attuazione D

Diagramma temporale piano attuazione D

| FASI/ATTIVITA'   | MESI |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
|--|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|--|
|  | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |  |
| 1° fase – Acquisizione prime regole del mondo del Lavoro | X    | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| 2° fase – Acquisizione di competenze tecniche            |      | X | X | X | X |   |   |   |   |    |    |    |  |
| 3° fase – Relazioni con Istituzione e contesti familiare |      |   |   | X | X | X | X |   |   |    |    |    |  |
| 4° fase a – Formazione                                   |      | X | X | X | X |   |   |   |   |    |    |    |  |

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Generale  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| 4° fase b- Formazione Specifica                   | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |   |   |
| 5° fase – Attività in autonomia; Problem Solving. |   |   |   |   |   |   |   | X | X | X | X | X |   |
| 6° fase - Monitoraggio continuo                   |   | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |

Relativamente **all'OBIETTIVO STRATEGICO**, sicuramente il punto 6 e 7 rappresentano le due fasi del piano di attuazione rispetto ai Volontari in Servizio Civile che al meglio rispecchieranno il raggiungimento dell'Obiettivo. Inoltre però si metterà in campo un percorso specifico che permetta una valutazione rispetto al raggiungimento dell'Obiettivo ancora più accurata:

1. Si valuterà il coinvolgimento del ragazzo in Servizio Civile all'interno delle attività nelle quali è stato inserito (protagonismo sociale),
2. Si valuterà in che modo e con quali risultati si è assunto delle responsabilità dirette nella conduzione di eventuali attività ed iniziative, pur sempre affiancato da Operatori e/o Volontari dell'associazione che fanno parte del servizio (Crescita del senso di responsabilizzazione)
3. Verranno create delle situazioni particolari e non di ordinarietà (simulazioni non comunicate al ragazzo) attraverso le quali si potrà valutare la capacità del Ragazzo di "districarsi" e di affrontare situazioni particolari (crescita della capacità di risolvere i problemi - Problem solving)

#### 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Il volontario, una volta acquisita la preparazione iniziale richiesta, sarà il punto di riferimento del programma di attività previsto dal Progetto sia per i Destinatari (gli Anziani) che per i Partner e, assieme a tutti gli altri volontari impegnati nel progetto (formatori, docenti, parenti, ...) , fungeranno anche da collegamento per altre iniziative intraprese nel territorio, quali lo sviluppo di nuovi percorsi operativi e la verifica dello stato di realizzazione delle attività progettuali.

Di seguito vengono riportate le attività programmate ed i risultati, obiettivi che si intendono raggiungere

#### **Premessa**

L'importanza di avere il territorio come base di partenza per l'azione di aiuto, è immanente nell'intera organizzazione del servizio e nelle sue modalità di esecuzione. Diversamente il Volontario in Servizio Civile così come l'Operatore retribuito corrono il rischio di rispondere esclusivamente al bisogno che viene esplicitato dal singolo soggetto in una visuale limitante, mentre qualsiasi soggetto è inserito in un insieme di relazioni che ciascun individuo intrattiene.

E' attraverso il mantenimento e la facilitazione di questo universo di contatti personali e territoriali che l'individuo conserva la sua identità sociale e riceve sostegno emotivo, aiuti, servizi materiali e informazioni.

Ecco perché riteniamo elemento fondamentale di questo approccio, in particolar modo in un intervento di solidarietà svolto da volontari, al pari della cura della relazione con la persona assistita, il rapporto con il territorio, dove per territorio si intende l'insieme di Agenzie Pubbliche e Private che costituiscono la società reale, in tutte le sue componenti, dalle associazioni di volontariato ai negozianti, dagli ospedali ai servizi pubblici ecc.

La conoscenza del territorio non è un di più, ma diventa elemento basilare del lavoro

quotidiano, e solo l'esperienza diretta di realtà che da anni operano sul territorio può portare all'inserimento vero nelle numerose reti che compongono il tessuto sociale. Un coordinamento intelligente in un'ottica di "Responsabilità Partecipata" rappresenta il compito principale che dovrà riuscire a svolgere l'ANSPI LIGURIA attraverso la gestione del progetto.

### **Il Progetto e le Azioni Progettuali**

Partendo dai questi presupposti, pur quindi mantenendo una programmazione integrata, il progetto sarà articolato in varie Azioni Progettuali ognuna a se stante, anche se con finalità e obiettivi comuni.

In particolare le Azioni Progettuali proposte saranno articolate e gestite come segue:

#### **AZIONE PROGETTUALE 1 - Attività Assistenziali Domiciliari**

Rappresentano tutti quegli interventi che vengono svolti al Domicilio dell'Anziano dal Volontariato, come integrazione degli interventi più tecnici di Assistenza Familiare e Tutelare svolti dalle figure professionali. Questa tipologia di attività è già avviata nei 4 grandi Comuni della Regione Liguria e in alcuni Comuni minori della Riviera e dell'entroterra. In questo caso il progetto permetterà di potenziare e consolidare l'attività già esistente, raggiungendo anche un numero di anziani maggiore. Laddove ad oggi non ci sia ancora questa tipologia di attività svolta dal volontariato ovvero sia ancora svolta in modo informale, si cercherà di strutturarla

| <b>Dettaglio Attività</b> | <b>Descrizione e note metodologiche</b>  |
|---------------------------|--|
| Attività di controllo     | Rappresenta un primo approccio che permette di monitorare l'anziano in primis telefonicamente e successivamente con alcuni accessi a domicilio; tale attività ha lo scopo di poter prevenire una potenziale situazione di criticità, segnalando la persona ai primi segnali problematici che si evidenziano.   |
| Attività Domiciliare      | Rappresenta un primo livello di assistenza su una situazione che ancora non necessita di un intervento più continuativo e/o complesso; permette di dare comunque un supporto alla persona anziana, indirizzato prioritariamente alla compagnia, al controllo e al disbrigo di piccole pratiche e piccole commissioni   |
| Socializzazione           | Rappresenta il valore aggiunto e la specificità delle organizzazioni di volontariato e del terzo settore che collaboreranno nel progetto; si tratta di offrire la possibilità all'anziano di non ricevere un aiuto solo al proprio Domicilio, ma di poter uscire e passare alcuni momenti della propria giornata in compagnia di altre persone, nell'ottica di combattere uno dei fenomeni di maggior presenza sul nostro territorio, come la solitudine |

#### **AZIONE PROGETTUALE 2 - Attività Assistenziali Semiresidenziali**

Rappresentano una soluzione alternativa al Residenziale, oggi destinato prioritariamente a persone non autosufficienti o affette da gravi patologie quali l'Alzheimer. Oltre a questa tipologia di Anziani, che sono inseriti nel modulo più complesso, sono presenti anche persone con ancora molte potenzialità da poter mettere in campo, tendenzialmente con un contesto familiare abbastanza presente che necessita solamente di un momento di sollievo nell'arco della giornata. All'interno di queste strutture, il volontario è presente in modo ancora sporadico e poco strutturato; l'idea è quella di sviluppare tale presenza e renderla parte

integrante del servizio.

| <i><b>Dettaglio Attività</b></i>   | <i><b>Descrizione e note metodologiche</b></i>   |
|------------------------------------|--|
| <i>Attività di Animazione</i>      | Rappresenta l'attività prioritaria che il progetto si propone di svolgere all'interno delle strutture. In affiancamento all'animatore geriatrico, si programmeranno prima e svilupperanno poi con l'anziano le varie attività, da quelle manuali (pittura, disegno..) a quelle culturali (lettura, visione films...) a quelle puramente socio-ricreative (giochi vari...). |
| <i>Attività Supporto</i>           | Rappresenta un'attività in supporto all'Operatore professionale nella gestione ordinaria dell'Anziano, ovviamente senza sostituirsi e senza svolgere attività che potrebbero essere dannose.   |
| <i>Attività di Socializzazione</i> | Rappresentano tutti quei momenti nei quali si starà insieme all'anziano in modo destrutturato, semplicemente parlando e facendogli compagnia.  |
| <i>Disbrigo pratiche</i>           | Rappresentano tutte quelle attività non direttamente a contatto con gli Anziani, ma di supporto all'intera attività  |

### **AZIONE PROGETTUALE 3 - Attività Socio-Ricreative-Culturali**

Sono le attività tipiche del modo dell'associazionismo. Inizialmente erano poco strutturate e più estemporanee; Oggi, pur non avendo perso questa caratteristica, si sono molto sviluppate diventando parte integrante delle proposte e delle iniziative a favore degli Anziani presenti sul territorio. Particolare importanza hanno assunto i Centri Sociali, ossia strutture organizzativamente "leggere" ma che si propongono come veri e propri punti di riferimento per gli anziani, grazie ai quali spesso, questi ultimi, escono dalla solitudine della propria abitazione e si ritrovano in ambienti sani e pieni di vitalità portata dagli Anziani stessi.

| <i><b>Dettaglio Attività</b></i>          | <i><b>Descrizione</b></i>   |
|---|---|
| <i>Animazione presso i Centri Sociali</i> | Rappresentano le attività che prioritariamente vengono svolte nei Centri Sociale: l'animazione è orientata alla condivisione e all'interazione tra le varie persone Anziane. Possono essere svolte attività di gioco piuttosto che piccoli lavori manuali o addirittura più orientate agli aspetti culturali. La programmazione viene realizzata in base alla tipologia di persone presenti e alle loro esigenze, senza ovviamente dimenticare le finalità comunitarie e di rispetto che la struttura pone. |
| <i>Feste e Manifestazioni</i>             | Rappresentano tutte le attività ricreative che periodicamente verranno proposte nei singoli territori principalmente in periodi particolari dell'anno (Natale, Capodanno, CarnAnsipi Liguria, Pasqua, 25 Aprile.....)   |
| <i>Attività Culturali</i>                 | Rappresentano momenti dedicati alla cultura, in particolare alle visite di musei o luoghi di particolare interesse, prioritariamente nel territorio Ligure, ma anche in altre parti d'Italia.   |
| <i>Attività Tematiche</i>                 | Sono momenti particolari dedicati ad una tematica specifica quale il cinema, piuttosto che il cucito, o la falegnameria, concretizzate con una programmazione di incontri nei quali si svilupperà anche operativamente la tematica. (realizzazione di lavori e/o visione di films.....)   |

#### **AZIONE PROGETTUALE 4 - Attività di sostegno ai Nonni e agevolazione al rapporto NONNI-BAMBINI**

Rappresenta un'attività fortemente innovativa, che l'ANSPI LIGURIA ha già iniziato a sviluppare sul territorio, partendo proprio dalle considerazioni che la figura del NONNO è sempre più presente nella giornata dei Bambini, anche per una diminuzione, non volontaria ma spesso mossa dalla necessità, del tempo che i Genitori dedicano ai figli. L'attività è caratterizzata dalla promozione di un punto di "incontro" e di "scambio" finalizzato alla valorizzazione dell'anziano e di conseguenza alla crescita sana del bambino, nell'ottica di un rapporto incrociato tra NONNO e NIPOTE vissuta non come discendenza parentale, ma come luogo di Auto-Aiuto reciproco, concretizzato da un punto di incontro equilibrato tra saggezza e ingenuità. Il Volontario si inserisce a supporto di questa attività' degli Anziani all'interno di questa iniziativa

| <b><i>Dettaglio Attività</i></b> | <b><i>Descrizione e note metodologiche</i></b>  |
|----------------------------------|---|
| <i>Animazione</i>                | Sarà articolata su momenti di condivisione, dove i NIPOTI porteranno la loro gioia, la loro voglia di vivere, la loro naturalezza e i NONNI da parte loro non mancheranno nel farsi coinvolgere e nel dare quelle piccole indicazioni e/o raccontare le loro storie di vita che entusiasmeranno i NIPOTI. La programmazione che verrà effettuata permetterà di proporre iniziative accessibili agli Anziani, ma nello stesso tempo interessanti per i Bambini. I Volontari supporteranno, da una parte la gestione dell'attività e dall'altra l'Anziano nella partecipazione alla stessa. |
| <i>Formazione</i>                | Rappresenteranno momenti formativi dedicati ai NONNI nell'analisi del proprio ruolo   |

*Rispetto all'**OBBIETTIVO STRATEGICO**, saranno messe in atto una serie di azioni di monitoraggio costante coordinate del Responsabile del Servizio nel quale il Giovane è inserito, osservando giornalmente il ragazzo e fornendo una valutazione attraverso la compilazione di un QUESTIONARIO che prevederà tre filoni di analisi:*

- 1. **Valutazione oggettiva:** che prevederà l'analisi della frequenza di partecipazione, la disponibilità espressa su attività particolari, la partecipazione ai vari incontri di Equipe per la preparazione delle attività*
- 2. **Valutazione Generale:** Rappresenta la Valutazione da parte dell'Equipe del servizio in relazione alla loro visione rispetto agli Obiettivi sopra evidenziati, che sarà svolta attraverso la compilazione di un questionario a domande chiuse e con risposta di valutazione quantitativa.*
- 3. **Valutazione specifica:** Rappresenta la Valutazione del Responsabile del servizio che sarà effettuata attraverso una relazione che analizzi in particolare gli Obiettivi prefissati*

*Tutto il materiale prodotto rappresenterà una parte integrante del piano di monitoraggio interno per la valutazione del progetto specificatamente relativo al Ragazzo in Servizio Civile (Punto 21)*

**8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

Nella tabella seguente verranno evidenziate tutte le persone coinvolte a vario titolo nella realizzazione del presente progetto.

| <b>N.</b> | <b>QUALIFICA</b>  | <b>MANSIONI</b>   | <b>RAPPORTO</b>              |
|-----------|---|---|------------------------------|
| 1         | <i>Responsabile</i>                                     | Rappresenta il garante rispetto alla qualità della realizzazione del progetto. Ha in particolare anche l'incarico di effettuare almeno 2 incontri di carattere Regionale coinvolgendo una congrua rappresentanza dei Giovani in Servizio Civile<br>Il nominativo della persona individuata è PAOLO PETRALIA   | Volontario                   |
| 1         | <i>Coordinatore del Progetto</i>                        | Ha la responsabilità dell'attuazione generale del progetto. A lui è affidata la selezione degli Operatori e la definizione dei Volontari interni all'organizzazione, oltre al coordinamento gestionale del progetto, valutando ex-ante la reale fattibilità degli specifici interventi e verificando ex-post gli obiettivi raggiunti. Rappresenta l'interfaccia con L'Ente. Si avvarrà di consulenti esterni (forniti dall'ANSPI LIGURIA) per una opportuna ed adeguata supervisione periodica          | Volontario                   |
| 1         | <i>Amministrativo</i>                                   | Segue l'aspetto burocratico ed amministrativo   | Dipendente                   |
| 4         | <i>Assistente Sociale</i>                               | Rappresenta la figura professionale specifica della tipologia di attività che viene svolta. Si occuperà di tutta la programmazione e la definizione dei PIA degli Anziani in stretta collaborazione con le Istituzioni locali. Avrà un ruolo di referente del progetto nelle 4 province ( 1 per provincia)  | Dipendente                   |
| 4         | <i>Formatori</i>  | Seguono la formazione dei volontari secondo la determinazione UNSC del 4/4/2006   | Collaboratori                |
| 1         | <i>Responsabile Monitoraggio e controllo di qualità</i> | Si occupa della valutazione dei risultati in merito al raggiungimento degli obiettivi e degli eventuali correttivi. La persona individuata è la Dott.ssa Simona Bonifacino  | Collaboratore                |
| 2         | <i>O.L.P.</i>   | Sono i diretti interlocutori e punti di riferimento dei Volontari in Servizio Civile  | Volontari                    |
| 20        | <i>Volontari</i>  | Rappresentano un valore aggiunto al progetto, sia dal punto di vista quantitativo che principalmente qualitativo, basando il proprio lavoro su una motivazione precisa che parte dal dare gratuitamente finalizzato al bene dei destinatari, nel nostro caso gli Anziani. Svolgeranno tutte le attività precedentemente specificate   | Volontari                    |
| 8         | <i>Volontari in Servizio Civile</i>                     | Rappresentano un'ulteriore specifica risorsa all'interno del progetto, che si andrà ad inserire nell'Equipe degli Operatori (Retribuiti e Volontari). Svolgerà un ruolo di sicuro supporto al lavoro che viene svolto, che comprende le attività precedentemente descritte, ma anche portando un contributo esterno, all'Ente, di chi ha scelto questo tipo di attività, all'interno del suo cammino di crescita umana, come momento importante sia di crescita professionale, sia di "dono" agli altri | Volontari in Servizio Civile |

Il totale di risorse impiegate per l'espletamento delle attività previste è :

**n. 24 Volontari + n. 9 non Volontari = n. 33 Risorse Umane**

(oltre ai 8 Volontari in Servizio Civile)

#### 8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

##### **Fase iniziale ( di ambientamento) e prima formazione**

Nel momento della presa di servizio da parte dei Volontari, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "contratto di Assicurazione" e "Carta Etica" , modulo del domicilio fiscale, modello di apertura libretto postale) il Responsabile dell'Ente e l'O.L.P. presenteranno l'Ente, il relativo ruolo e le competenze, strutture ed attrezzature di cui dispone.

Nei giorni a seguire (fino al primo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico, ambientale;
- Attività dell'Ente;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P. ruolo e competenze;
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

##### **Fase operativa**

Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, personale del Centro, professionisti esterni...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere gli impegni della Carta Etica e permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

I Volontari incontreranno professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partners del Progetto al fine di realizzare insieme quelle iniziative concordate a monte e inserite nel Progetto stesso.

Analizziamo nel dettaglio gli Obiettivi, il ruolo del Volontario e le attività da quatt'ultimo svolte

| <b>Tipologia di Obiettivo</b>                     | <b>Ruolo del Volontario</b>   | <b>Attività Svolte</b>  |
|---|---|---|
| <i>Obiettivi Generali<br/>Obiettivi Specifici</i> | <i>Supporto generali alle attività in appoggio all'organizzazione esistente. Inserimento all'interno dell'Equipe di lavoro con relativa partecipazione attiva nella programmazione e nell'analisi delle situazioni.</i> | <i>Attività di Assistenza Domiciliare leggera. Attività di Animazione all'interno delle strutture semiresidenziali e dei Centri Sociali. Supporto agli Operatore professionali nello svolgimento delle attività assistenziali. Aiuto nella realizzazione delle attività socio-riscreative-culturali. Supporto agli Anziani NONNI nello svolgimento delle attività con i NIPOTI. Animazioni e attività di compagnia agli anziani. Aiuto alla programmazione delle attività in supporto all'Equipe di lavoro. Attività collaterali a supporto del servizio nel suo insieme (piccole</i> |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  |   | <i>commissioni, realizzazione di materiale da utilizzare nelle varie attività, ecc..)</i>  |
| <i>Obiettivi del progetto con l'inserimento dei Volontari</i>                | <i>Affiancamento prima e supporto dopo nella gestione dei rapporti istituzionali. Affiancamento prima e supporto dopo nella gestione delle attività previste Affiancamento prima e supporto dopo all'Equipe di lavoro nell'analisi e nella gestione di casi problematici e di contesti a rischio. Gestione diretta di alcune attività</i> | <i>Partecipazione a incontri di programmazione e di Verifica con l'Istituzione. Partecipazione agli incontri di definizione dei PIA (Piani Individualizzati di Assistenza) sugli Anziani in particolare quelli in condizioni di problematicità. Partecipazione agli incontri di verifica dei PIA, inizialmente solo interne, successivamente anche con il contesto familiare. Aiuto alla gestione prima e gestione in autonomia poi, delle attività previste per gli Anziani assumendo eventuali decisioni direttamente (anche se sempre monitorati)</i> |
| <i>Obiettivi del progetto verso i volontari<br/>OBIETTIVO<br/>STRATEGICO</i> | <i>Protagonisti del progetto<br/>Destinatari primari</i>  | <i>Partecipazione attiva a tutte le attività proposte, rendendosi disponibili a fare proprie le nozioni tecnico/pratiche che verranno messe a disposizione durante l'intero anno di Servizio Civile, pur esprimendo sempre il proprio parere e il proprio pensiero, mettendo il dialogo, il confronto e la voglia di fare al primo posto<br/>Partecipazione costante e continuativa nel tempo a tutti i momenti formativi che verranno proposti</i>  |

### **Monitoraggio**

In linea di massima la valutazione dei risultati prefissati dal progetto avviene settimanalmente con la verifica del raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati con l'Operatore Locale di Progetto.

Tuttavia, una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme, la coerenza delle azioni con gli obiettivi individuati è prevista con cadenza trimestrale.

In questa fase l'Operatore Locale di Progetto incontra i Volontari assegnati per verificare il raggiungimento dei risultati prefissati dal progetto, gli esiti e le risposte dei soggetti coinvolti.

Questo raffronto permette di individuare gli eventuali scostamenti, ricercare le cause, individuare le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

L'elemento determinante per questa analisi è il tempo: i report devono essere disponibili in qualsiasi momento, veloci e di facile lettura.

Alla fine di ogni trimestre si realizzerà una sintesi delle attività svolte, evidenziando la congruità delle azioni con le linee progettuali e si trasmetterà una relazione al Responsabile del Servizio Civile dell' E.V.A.L. .

### **Verifica Finale**

Durante la seconda parte dell'anno (secondo semestre) del progetto, il Coordinatore del progetto, gli OLP e i giovani in servizio Civile, sotto la supervisione della Dott.ssa Simona Bonifacino (persona individuata dall'associazione per seguire direttamente questo percorso – vedasi punto 21) inizieranno un percorso che porterà al termine dell'anno stesso alla stesura di un "**Bilancio delle Competenze**" rispetto al Giovane in Servizio Civile, che sarà utile sia per il Giovane stesso che per l'organizzazione nell'eventuale rimodulazione del progetto per l'anno successivo (due annualità dopo).

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 8
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 8
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*
- Si richiede come condizione per l'espletamento del servizio la disponibilità

  - nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
  - nell'impiego anche nei giorni festivi
  - nelle missioni o trasferte in programma

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

| N. | Sede di attuazione del progetto            | Comune | Indirizzo                        | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |                  |
|----|--|--------|----------------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------------------|
|    |  |        |                                  |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F.             |
| 1  | EVAL<br>Ente Volontariato<br>Anspi Liguria | GENOVA | Pegli<br>Piazza S.M.Immacolata 1 | 24683            | 4                | LUCA PETRALIA                                 | 02-03-67        | PTRLCU67C02D969T |
| 2  | ANSPI Genova                               | GENOVA | Vico Falamonica 1                | 24687            | 4                | ANDREA TESSORE                                | 20-01-73        | TSSNDR73A20D969A |
| 3  |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 4  |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 5  |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 6  |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 7  |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 8  |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 9  |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 10 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 11 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 12 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 13 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 14 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 15 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 16 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 17 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |
| 18 |  |        |                                  |                  |                  |   |                 |                  |

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | TUTOR          |                 |      | RESP. LOCALI ENTE ACC. |                 |      |
|----|---------------------------------|--------|-----------|------------------|------------------|----------------|-----------------|------|------------------------|-----------------|------|
|    |                                 |        |           |                  |                  | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome         | Data di nascita | C.F. |
| 1  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 2  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 3  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 4  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 5  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 6  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 7  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 8  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 9  |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 10 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 11 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 12 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 13 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 14 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 15 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 16 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 17 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |
| 18 |                                 |        |           |                  |                  |                |                 |      |                        |                 |      |

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione del Servizio Civile sarà svolta in modo costante e puntuale, attraverso una programmazione che tenga conto non solo delle modalità e della tempistica, ma in particolare e soprattutto dei contenuti.

Nel dettaglio, verrà articolata su due livelli:

Livello Formale: Rappresenta il livello più istituzionale e sarà così organizzata:

- Realizzazione e distribuzione di Depliant su tutto il territorio, in particolare nei Circoli ANSPI locali e in tutti i Servizi territoriali
- Realizzazione e distribuzione di Depliant in tutti i luoghi di coordinamento e/o raggruppamento degli Enti di Terzo Settore (CeliVo, Forum Terzo Settore)
- Testimonial in convegni dedicati al tema, all'interno dei Comitati Provinciali ANSPI Liguria
- Articoli informativi su riviste locali e regionali, in particolare in quelle riguardanti le attività giovanili, il no profit e il volontariato
- Promozione del progetto specifico anche attraverso interventi Radio-Telesivi a livello regionale, fruiti dall' ANSPI grazie al CORECOM Liguria
- Pubblicazione sul sito internet dell'Associazione con collegamento attraverso link alla rete informagiovani presente sul territorio

La durata di questo livello sarà di circa 1 mese, precisamente il mese precedente alla chiusura delle selezioni dei Volontari, con un impegno complessivo quantificato in circa 40 ore, i cui costi saranno a carico dell'Ente.

Livello Informale: sicuramente non rappresenta una modalità istituzionale, ma è uno strumento indispensabile nella divulgazione dell'iniziativa. Nello specifico si articolerà come segue:

- "Passaparola" durante lo svolgimento delle singole attività oratoriali e sportive nei Circoli locali grazie al prezioso lavoro svolto dai volontari dell'Associazione
- Realizzazione di seminari e tavole rotonde in modo strutturato e continuativo nel tempo, durante tutto l'anno
- Organizzazione di uno o più convegni specifici sul presente progetto.

Questo livello non ha una durata e un periodo specifico nel quale viene messo in essere, anche si privilegeranno i mesi immediatamente precedenti alla chiusura delle selezioni dei Volontari. Dal punto di vista quantitativo non è possibile definire un numero di ore dedicate, se non circa 20 ore di coordinamento complessivo, i cui costi totali saranno a carico dell'Ente .

Nella tabella seguente abbiamo cercato di dettagliare meglio le tipologie di attività, i periodi di attuazione e la tempistica indicativa dell'impegno dedicato a tale attività

| Attività   | Enti interessati  | Timing                                 | Ore impegnate     |
|--|---|--|-------------------|
| Creazione di un link al sito dell'U.N.S.C.   | tutti   | Ad approvazione Progetto               | 3                 |
| Creazione di una newsletters dedicata alla diffusione delle attività dell'ANSPI e dei Progetti di S.C.N.   | tutti   | Ad approvazione Progetto               | 3                 |
| Depliant e volantini sul S.C.N. volontariato   | Sedi ANSPI , Comuni interessati ed Associazioni presenti sul territorio   | novembre/marzo                         | 5                 |
| Accoglienza, in orario di apertura della sede, per i giovani che chiedano informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica | Giovani del territorio comunale , provinciale e oltre   | Tutto l'anno                           | Non quantizzabile |
| Trasmissione agli organi di informazione (televisioni, giornali) di notizie sul S.C.N. e sui progetti da attuare                                 | Organi di Stampa, Televisioni locali, provinciali   | Tutto l'anno                           | Non quantizzabile |
| Convegni e tavole rotonde collegati alla realizzazione del Progetto  | Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio   | Da gennaio a giugno                    | 12                |
| Allestimento di uno Stand per distribuire materiale informativo  | Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio   | Novembre- marzo- giugno                | 18                |
| Incontri e dibattiti presso le scuole del territorio   | Istituti scolastici   | Ottobre- maggio                        | 15                |
| Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale  | Partner, Comune di Genova, associazioni presenti sul territorio in particolare con gli Enti che collaborano con il progetto | Alla fine dell'anno di Servizio Civile | 4                 |
| <b>Totale ore impegnate</b>  |   |  | <b>60</b>         |

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da determinazione del Direttore Generale dell'UNSC del 30 maggio 2002

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Al fine di svolgere un'analisi valutativa efficace ed efficiente è necessario un approfondito lavoro di verifica ex ante, in itinere ed ex post.

Quali attori del e nel processo di verifica è necessario assumere tutti i soggetti che a qualsiasi livello intervengono durante lo svolgimento del processo sulla base dei relativi interessi ed aspettative, ruoli e riscontri. Si fa in questo caso esplicito riferimento alla *teoria degli stakeholder*, i quali sono "di più" dei "destinatari" (diretti o indiretti) del servizio ovvero, secondo i termini teorici, l'equivalente dei "proprietari" (letteralmente, tutti coloro che nutrono ed esprimono "interessi"). I soggetti che possiamo individuare sono: l'ente proponente il progetto; la persona assistita e/o suo familiare; l'istituzione; la comunità.

Il primo lavoro "ex ante" sarà quindi quello di definire una accurata "mappa degli stakeholder" e degli obiettivi e dei risultati in termini di output (**prestazione**) e outcome (**esito e impatto**) loro riferiti.

Una metodologia analitica "a cascata" e articolata rispetto alla mappa di cui sopra guiderà il processo di revisione e verifica, a scadenze variabili a seconda del tipo di portatore di interesse, sui seguenti piani paralleli: il coordinamento gestionale; il funzionamento del PIA; la reale integrazione tra l'ente erogatore, la famiglia e i Servizi (Distretti, l'ASL, etc.).

Un capitolo a se stante riguarda la **qualità**, il rispetto della quale assume fondamentale importanza nell'erogazione dei servizi: in riferimento a ciò, per valutare all'interno e all'esterno dell'organizzazione il livello di qualità raggiunto, si prenderanno in considerazione quattro ambiti principali da sviluppare secondo criteri qualitativi: l'insieme delle risorse sociali per realizzare e gestire il servizio (input); le modalità di erogazione delle attività (processo); le attività erogate (output); gli effetti prodotti sull'Anziani e/o suo familiare (outcome). Saranno utilizzati 3 criteri di valutazione: Efficacia; Efficienza; Soddisfazione (della persona Anziana e/o suo familiare e dell'istituzione). Questo lavoro coinvolgerà il Coordinatore del Progetto, gli Assistenti Sociali, i Volontari e i Volontari in Servizio Civile e la persona assistita e/o suo familiare, ovviamente nello specifico tutti supervisionati dal Responsabile del Monitoraggio. Assumono, in questo sistema, particolare importanza i momenti di incontro (almeno ogni 2 mesi) per condividere il percorso relativo alla valutazione della qualità e per individuare gli indicatori oggettivi su cui elaborare gli strumenti di rilevazione, di analisi e sintesi degli esiti del PIA concordato in fase di avvio dell'attività.

I risultati verranno valutati secondo i parametri VRQ rispetto agli standards di qualità: da questa analisi si trarranno gli indici di prosecuzione e/o di rivisitazione del PIA e gli eventuali ulteriori e successivi indicatori di verifica.

#### **Modalità di attuazione del monitoraggio sulla formazione dei volontari**

Secondo quanto è richiesto sia dalla determina UNSC del 04/04/2006 che nella circolare del 31/07/2006, il monitoraggio sulla formazione dei volontari sarà effettuato attraverso un set di valutazione che prevede la compilazione di 1 questionario/test per 3 volte, durante l'anno di durata del progetto di SCN come già precedentemente descritto nel box 8.1, mirante a verificare aspettative e bisogni da parte dei partecipanti al progetto ed il grado di raggiungimento degli obiettivi

formativi ed esperienziali (**bilancio di competenze**). Si contempla la possibilità di intervento da parte del soggetto attuatore e dei volontari in SCN per riflettere ed intervenire con soluzioni partecipate su eventuali discrasie tra obiettivi previsti e quelli effettivamente raggiunti. A fine progetto sia la valutazione che il monitoraggio saranno raccolti nell'apposito "report" per essere oggetto delle valutazioni ex post del progetto, in modo da comprendere le ricadute efficaci delle azioni messe in atto.

Parte integrante sarà il monitoraggio e la verifica finale rispetto all'OBIETTIVO STRATEGICO, già illustrate nel punto 8.4

Per rendere più efficace tale percorso è stata individuata una persona dedicata a tale compito. SIMONA BONIFACINO (che come già segnalato si occuperà sia di una parte della formazione Specifica che della supervisione dei Giovani e di conseguenza avrà la possibilità di conoscerli meglio e di instaurare con gli stessi un rapporto di collaborazione che permetta di svolgere il proprio compito in modo oggettivo ma all'interno di un percorso vissuto e assolutamente conosciuto)

Inoltre, come già evidenziato, saranno organizzati almeno 2 incontri di carattere Regionale, coordinati dal Responsabile Paolo Petralia, unitamente ad un gruppo di Giovani coinvolti nel servizio al fine di far conoscere il progetto e di potersi confrontare sullo stesso.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Vista la natura del progetto, la selezione dei volontari non verrà fatta solo in base al titolo di studio conseguito, ma si insisterà soprattutto sulle attitudini, sulle motivazioni e sulle capacità che tali volontari avranno maturato sia a livello sociale che civico nel porsi al servizio di un destinatario, che risulta essere il ragazzo anche marginalizzato e disabile.

In particolare ogni Operatore impiegato nello svolgimento del servizio dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ capacità di intervenire in situazioni problematiche
- ✓ capacità di mediazione e comunicazione
- ✓ capacità di sostenere relazioni individuali e di gruppo
- ✓ capacità di sostenere relazioni con le persone che interagiscono con il ragazzo
- ✓ capacità di elaborare distanza dal disagio
- ✓ capacità di lettura del contesto territoriale
- ✓ capacità di animazione
- ✓ conoscenze socio-pedagogiche

Ovviamente di tutte queste caratteristiche si terrà conto all'atto della selezione

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del Progetto l'A.N.S.P.I. investe risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la Progettazione, la gestione e, soprattutto la formazione specifica dei Volontari per il Servizio Civile.

In particolare l'investimento economico è finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica nonché per la partecipazione a seminari, incontri, stage collegati ai contenuti del Progetto

Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese di viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nel dettaglio le Risorse Finanziarie aggiuntive sono :

| <b>Tipologia</b>                          | <b>Dettagli</b>  | <b>Costo</b>     |
|---|--|------------------|
| <i>Promozione del Progetto</i>            | Publicità sul web, newsletters   | € 0,00           |
|   | Materiale informativo (realizzazione di Manifesti e volantini, cd rom ecc)   | € 1.500,00       |
|   | Spazi pubblicitari nei mass media  | € 1.500,00       |
|   | Realizzazione di stand all'interno di eventi dedicati ai giovani   | € 1.000,00       |
| <i>Formazione Specifica dei Volontari</i> | Aule adeguate per lo scopo, dotate di tutte le attrezzature necessarie (PC, videoproiettori, supporti informatici)   | € 2.500,00       |
|   | Compenso Docenti e Tutor formazione  | € 2.500,00       |
|   | Materiale Informativo  | € 500,00         |
|   | Materiale didattico  | € 500,00         |
|   | Spese di segreteria  | € 2.500,00       |
| <i>Monitoraggio Progetto</i>              | Materiali di cancelleria necessario allo svolgimento dell'attività di monitoraggio, spese di trasporto-vitto e alloggio responsabili attività di monitoraggio, volontari ed O.L.P. | € 2.500,00       |
| <i>Gestione di Segreteria</i>             | Attrezzatura di segreteria e materiale informatico   | € 2.000,00       |
|   | Autoveicoli e spese di viaggio per spostamenti tra le varie strutture e/o per lo svolgimento delle attività itineranti (animazione di strada, animazioni sportive, ecc)            | € 2.000,00       |
|   | Abbigliamento adeguato all'attività per i Volontari  | € 500,00         |
|   | <b>TOTALE</b>  | <b>19.500,00</b> |

Considerato che l'assegno annuo dell'U.N.S.C. per Volontario è pari a :

€ 5.205,60 ( 433,80 x 12 mesi)

che per il seguente Progetto sono stati richiesti n. 8 Volontari, il cui costo totale ammonta a : € 5.205,60 x 8 = € 41.644.80

La percentuale delle risorse aggiuntive, in rapporto all'assegno per i Volontari, sarà:

$$\text{€ } 19.500,00 / \text{€ } 41.644,80 = 46 \%$$

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

CELIVO ( CENTRO SERVIZI AL VOLONTARIATO DI GENOVA)

Il Celivo, quale Centro di servizio al volontariato del capoluogo, metterà a disposizione del progetto dell'Associazione proponente i propri Consulenti e i propri servizi di formazione, informazione e promozione del volontariato, tentando di creare un effetto "trascinamento" verso gli stessi obiettivi sugli altri Centri di servizio provinciali della Liguria.

FORUM LIGURE DEL TERZO SETTORE

Rappresenta la sede di incontro, condivisione e talora coprogettazione per tutte le Realtà di terzo settore presenti nel territorio della Regione Liguria. Contribuirà all'interno del progetto prioritariamente nella promozione dello stesso a livello regionale, oltre che mettendo a disposizione le proprie competenze "di sistema" per la diffusione e lo sviluppo della prassi del Servizio Civile Volontario.

CONSORZIO SOCIALE AGORA'

E' uno dei più grandi e qualificati Consorzi Sociali della Regione Liguria che opera a favore dei Minori e degli Anziani. Contribuirà al progetto mettendo a disposizione le proprie Risorse Umane professionali adeguate al tipo di progetto, oltre a strutture e competenze per giornate seminariali e/o formative, al fine di offrire al Volontario in servizio Civile un'opportunità di eccellenza. Inoltre, la sua natura di impresa sociale potrà favorire l'avvicinamento al mondo del lavoro dei volontari al termine del percorso di servizio civile.

Tali enti svolgeranno un ruolo rilevante nel progetto in quanto secondo quanto riportato negli accordi si impegnano a realizzare alcuni degli obiettivi del presente

progetto, coinvolgendo direttamente i Volontari del Servizio Civile ed avvalendosi del loro aiuto.

(vedi accordi allegati)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il Comitato Regionale ANSPI Liguria metterà a disposizione dei Volontari del Servizio Civile Nazionale le seguenti attrezzature tecniche necessarie in coerenza con gli obiettivi descritti (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:

| <i>Macroarea attivita'</i>  | <i>Attività</i>                    | <i>Strumenti - Risorse tecniche</i>   | <i>Budget</i>   |
|---|------------------------------------|---|-----------------|
| <i>Attività Assistenziali Domiciliari</i>                                     | Attività di Controllo              | Sala/ufficio<br>Telefoni (2)<br>Fax (a)<br>Fotocopiatore(2)<br>Computer   | € 500.00        |
|   | Socializzazione                    | Salone<br>Materiale e attrezzature per animazione   | € 300.00        |
| <i>Attività Assistenziali SemiResidenziali</i>                                | Attività di Animazione             | Materiale attività<br>Sala di lettura<br>Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)<br>Abbigliamento idoneo | € 200.00        |
|   | Attività di Socializzazione        | Salone<br>Materiale e attrezzature per animazione   | € 300.00        |
| <i>Attività Socio-Ricreative-Culturali</i>                                    | Animazione presso i centri Sociali | Materiale attività<br>Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)<br>Abbigliamento idoneo                    | € 200.00        |
|   | Feste e Manifestazioni             | Salone<br>Materiale e attrezzature per animazione   | -               |
|   | Attività Culturali                 | Mezzi di trasporto  | € 500.00        |
| <i>Attività di sostegno ai nonni e agevolazione al rapporto NONNI-BAMBINI</i> | Animazione                         | Salone<br>Materiale e attrezzature per animazione   | € 300.00        |
|   | Formazione                         | Aule<br>Materiale didattico   | € 200.00        |
|   |                                    | <b>BUDGET COMPLESSIVO</b>   | <b>2.500,00</b> |

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**L'Università degli Studi di Genova** ha recepito le indicazioni del MIUR trasmesse con nota prot.2626 del 9/7/04, ed ha ribadito che solo su richiesta documentata dello studente, potranno essere riconosciuti crediti formativi:

- da imputare alle attività formative a libera scelta, di cui alla lettera d dell'art.10 comma 1 del DM 509/99
- ed ulteriori crediti per le altre attività formative, di cui alla lettera f dell'art.10 comma 1 del DM 509/99, valutando l'attinenza delle attività svolte nel servizio civile con gli obiettivi formativi del corso studio

Quindi si allega la dichiarazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova, inerente il riconoscimento di crediti universitari al servizio civile dei corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione per il progetto "**il Valore dell'età**".

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

**La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova**, su richiesta documentata da parte dello studente interessato, riconosce il servizio civile ai fini dell'esonero da tirocinio per i corsi di laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze Pedagogiche e dell'Educazione, Esperto in Processi Formativi e relative Lauree specialistiche , come si evince dalla convenzione di tirocinio in allegato.

Si allega quindi la dichiarazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova, inerente il riconoscimento di crediti universitari al servizio civile, ai fini delle attività di tirocinio dei corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione per il progetto : **il Valore dell'età** '

**L' Istituto Paritario Sancta Maria ad Nives**, come da protocollo-accordo di partenariato allegato, collaborerà con l' Eval nella promozione e realizzazione di corsi di formazione, di sostegno alle attività didattiche delle scuole e d'altre forme di agenzia formative nel campo dell'istruzione pubblica e della cultura.

### 29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Competenze riconosciute dall'ente di formazione Universitas Genuensis :

- lavoro in equipe e di progettazione partecipata con reti locali e territorio,
- lettura/mappatura territoriale dei bisogni per anziani, di tipo animativi, socio-creativi, assistenziali e di inclusione;
- lettura dei bisogni sociali, della mappatura delle risorse locali, della costruzione e cura e governo dei network e reti sociali, etc., con particolare attenzione al collegamento con i processi in atto all'interno del panorama

del comune e provincia di Genova ;

- lavoro con reti territoriali complesse, che mettono insieme soggetti istituzionali diversi (Comune, Circoscrizione, Musei Civici, Scuole) e di terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, associazionismo di promozione sociale) con organizzazioni territoriali – formali e non - e di cittadini (comitati, parrocchie, etc.);
- riconoscimento ed empowerment sia del Capitale Sociale che del Capitale Umano. In questo senso vanno considerati sia i singoli individui (il Capitale Umano, di bambini, anziani, giovani, il loro “saper fare” ed essere utili a se stessi e agli altri) che quelle degli individui nella comunità (l’essere in rete e in contatto, l’aver stabilito connessioni “di senso” che rendano il senso di “comunità”);
- lavoro con gli anziani, in ambito aggregativo sociale, di orientamento, prevenzione, formazione, inclusione sociale su base territoriale, rispetto alle aree di Genova e Provincia;
- riconoscimento e valorizzazione delle competenze proprie e dei soggetti con cui si interagisce
- competenze dei volontari e delle volontarie rispetto ai seguenti ambiti di attività:
  - iniziative di costruzione e consolidamento dei Forum territoriali del Terzo settore ed iniziative locali di integrazione di diversi servizi alla persona le altre risorse del territorio
  - iniziative territoriali per anziani di tipo tematico: produzione culturale, attività musicale, legate ai media, internet, etc.
  - Iniziative di promozione degli anziani come risorsa del territorio, operando sulle competenze personali all’interno di servizi di inclusione e socializzazione
- Acquisizione ed approfondimento di specifiche competenze informatiche
- Conoscenza di base delle normative relative a : sicurezza, qualità e privacy;
- Acquisizione di competenze in merito alla veicolazione della Comunicazione Sociale ed ai rapporti con i media;
- Funzionamento ed attuazione della legge 328 e dei piani di zona

Inoltre l’EVAL è riconosciuta come Associazione di Volontariato iscritta all’albo e organizzazione di terzo settore ONLUS.

Nel proprio Anno di Servizio Civile, il volontario acquisirà informazioni ed esperienze utili sia in ambito professionale che personale, quali, ad esempio :

- capacità di work-team imparando a riconoscere e valorizzare specifiche competenze delle diverse professionalità e le più opportune modalità di collaborazione con gruppi e singoli volontari;
- specifiche capacità di archiviazione testi ed utilizzo di appositi software;
- competenze in materia di assistenza socio-pedagogica;
- procedure e tecniche di comunicazione, esposizione di tematiche sociali e realizzazione di percorsi formativi, nonché la capacità di organizzare e coordinare attività di animazione culturale, sportiva e ludica.

Inoltre il Volontario attraverso le ore di Formazione Generale e Specifiche (Formazione così come previste dal Progetto) a fine servizio avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- migliorare i rapporti con se stesso e con gli altri;
- prendere coscienza delle proprie ambizioni, delle proprie capacità e, conseguentemente, avere una idea più chiara sul proprio futuro.

Le competenze, le professionalità che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate attraverso :

**1) una certificazione relativa** per la formazione conseguita, da poter inserire nel rispettivo curriculum vitae.

**2) certificazioni come operatore socio-educativo** rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi "socio-pedagogici" che l'Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l'anno di servizio civile.

**3) attestati di partecipazione** rilasciati dall'Anspi al termine di servizio , ma anche dai Partner che hanno stipulato gli allegati accordi ; attestati che riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal volontario.

NOTA BENE – per quanto riguarda le attestazioni di Enti Terzi , saranno rilasciate al termine del servizio così come da allegati Protocolli d'Intesa inseriti nel paragrafo 25 del progetto.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

Genova- piazza Borgo Pila 6  
Genova- vico Falamonica 1

### 31) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente a titolo volontario ed utilizzando le risorse tecniche di cui al punto 26. L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli O.L.P. e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

Nei primi mesi di "servizio" i Volontari acquisiranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per inserirsi nella maniera giusta nel ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile ed inserirsi quanto prima nel lavoro, compiti affidati nel rispetto degli Obiettivi e finalità del Progetto.

Nei mesi successivi, con l'O.L.P. ci sarà un momento di confronto , di analisi del lavoro realizzato e risultati conseguiti ; ciò anche al fine di apportare eventuali correttivi migliorativi.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica del lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti e l'indice di gradimento da parte dei Volontari, anche in relazione alle aspettative iniziali.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida indicate dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - prot. 1859/1 del 4 aprile 2006 .

La formazione generale sarà realizzata, come da piano di attuazione, nei primi mesi di servizio e si svolgerà mediante un corso Regionale di due settimane. Avrà la durata di 45 ore, di cui 30 in applicazione dei punti 4 e 6 delle linee guida della formazione generale dei Giovani in servizio Civile approvata dall' UNSC del 04/04/2006 .

**Avrà una durata di 45 ore** e sarà erogata attraverso l'utilizzo di diverse metodologie , quali:

- Lezioni Frontali ;
- Dinamiche di gruppo ;
- Formazione a distanza .

#### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), teso a trasferire contenuti prettamente teorici. I Formatori si avvarranno di esperti della materia trattata .

Si prevedono letture, proiezioni video – lavagna luminosa (al fine di dare forza alla comunicazione ed agevolare l'apprendimento) e schede informative e questionari di valutazione

#### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità.

#### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario

***E' prevista, altresì una formazione aggiuntiva*** al fine di approfondire le

tematiche individuate nei moduli 4 e 6 dell'Allegato alle Linee Guida dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Tale formazione avrà lo scopo di approfondire alcuni argomenti, ritenuti particolarmente importanti, affrontati solo in modo superficiale a causa della tempistica limitata a disposizione. LA durata della formazione sarà di 8 ore.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche messe a disposizione dell'Ente , quali :

- ❖ P.C.
- ❖ Video Proiettore
- ❖ T.V. e videoregistratore
- ❖ Lavagna luminosa
- ❖ Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

### *34) Contenuti della formazione:*

## **Formazione Generale**

Nel rispetto delle "Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale" dettate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in data 4 aprile 2006 prot. 18593/I, la formazione generale sarà articolata su due aree:

### ***A) Formazione al servizio civile ed alla cittadinanza***

### ***B) Formazione al compito educativo***

### ***C) Formazione Aggiuntiva***

### ***A) Formazione al servizio civile ed alla cittadinanza***

Avrà l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile ed abilitare i volontari a partecipare in modo attivo e consapevole al progetto. Il percorso formativo si articolerà partendo dall'art. 1 della legge 64/01 che assegna come primi due obiettivi "il concorrere ... alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari" ed il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale", insistendo sui concetti di "difesa civile" e di "Patria". Il secondo momento sarà quello storico sia sul versante del passaggio "dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario" che su quello dell'evoluzione legislativa di questi ultimi anni sul servizio civile. L'altro momento sarà quello di esplorare i termini civile, servizio, cittadinanza, istituzioni e carta etica. Infine presentare come le attività dell'ANSPI concorrono alla "difesa della Patria" e quindi il ruolo, i diritti, i doveri, ma soprattutto le modalità di crescita dei volontari nell'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile.

Si riportano di seguito moduli e contenuti così come previsti nella determina del direttore UNSC del 04/04/2006

#### **1. L'identità del gruppo in formazione**

Questo modulo (definito modulo/laboratorio) può ritenersi propedeutico alla formazione vera e propria.

Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "Difesa senza armi", "Difesa non violenta", ecc., lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei Volontari in Servizio civile. I volontari esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

#### **2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 230/1998 e n.64/2001 si tratteranno, in particolare, i seguenti aspetti :

- Difesa della Patria come diritto/dovere Costituzionale ed i vari modelli e forme di difesa;
- Diritti Umani - civili e sociali;
- Panoramica sui diritti con particolare riferimento a quelli che riguardano le persone disabili;
- Principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

#### **3. Il dovere di difesa della Patria**

I volontari saranno informati sul percorso storico del Servizio Civile ; in particolare:

- Il significato del servizio Civile;
- Servizio Civile, Obiezione di Coscienza e Difesa della Patria;

- Aspetti etici, storici, giuridici dal 1948 ad oggi;
- I valori nella storia del Servizio;
- Nonviolenza e formazione della pace;
- Principi generali della nonviolenza;

#### **4. La difesa civile non armata e non violenta**

Questa fase è incentrata sui seguenti argomenti:

- Cenni storici di difesa popolare non violenta;
- Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile;
- Diritto internazionale;
- Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- Prevenzione della guerra;
- Operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding

#### **5. La protezione civile**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni:

- Previsione dei rischi;
- Prevenzione dei rischi;
- Sicurezza sul lavoro - Interventi di soccorso.

#### **6. La solidarietà e le forme di cittadinanza**

Si partirà dal principio costituzionale sociale e dai principi di libertà ed uguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione:

- Concetto di cittadinanza e di promozione sociale;
- Cittadinanza attiva;
- Ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- Principio di sussidiarietà;
- Competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni;
- Terzo Settore e welfare;
- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione.

#### **7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato**

In questa fase verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le figure che operano sul territorio, in particolare :

- Significato del termine "Servizio";
- Significato del termine "Civile".

#### **8. La normativa vigente e la carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

#### **9. Diritti e doveri dei volontari del servizio civile**

In tale modulo si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e verrà illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari .

#### **10. Presentazione Ente Volontariato ANSPI Liguria**

Questo momento formativo, strettamente legato al precedente, sarà improntato

sulla storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

### **11. Il lavoro per progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e , in particolare:

- valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto;
- valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

### ***B) Formazione al compito educativo***

Avrà l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per intervenire in ambito educativo. In particolare saranno fornite le coordinate essenziali dell'animazione culturale partendo dai presupposti antropologici per poi scandagliare il metodo e la strategia d'intervento. I contenuti sono qui di seguito presentati:

- ✚ Definizione dell'animazione
- ✚ I fondamenti antropologici dell'animazione culturale
- ✚ Descrizione degli obiettivi dell'animazione culturale
- ✚ Il metodo dell'animazione culturale
- ✚ Storia e definizione dell'oratorio/centro giovanile
- ✚ La metodologia educativa dell'oratorio/centro giovanile
- ✚ La realtà giovanile: criteri di lettura e metodologia d'intervento

### ***C) Formazione Aggiuntiva***

LE 8 ore dedicate all'approfondimento dei punti 4 e 6 dell'Allegato alle Linee Guida dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile hanno lo scopo di sensibilizzare il Ragazzo su alcune tematiche ritenute particolarmente importanti, e trattate in modo da noi ritenuto non esaustivo; nel dettaglio;

- Sviluppo della cultura della pace
- Analisi e sottolineatura dell'importanza dell'impegno Sociale all'interno della nostra società
- Analisi dell'importanza di un sistema di sussidiarietà orizzontale finalizzato alle persone destinatarie e non agli interessi delle parti;

35) *Durata:*

**45 ore : 30 ore Fase 1 + 15 ore Fase 2**

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 36) Sede di realizzazione:

Sede formazione: Genova: Piazza Borgo Pila 6  
Genova: Sala culturale S.M. Immacolata

### 37) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio presso l'ente utilizzando i formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche come evidenziato ai box n. 38 e n. 39 .

I formatori specifici saranno affiancati da esperti messi a disposizione, a titolo di volontariato, dai Partners.

*Sono, altresì previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partners , istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto*

### 38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

*Daniela Alloisio:* Genova 16/08/1973  
*Simona Bonifacino;* Savona 06/02/1975  
*Giovanna Galbariggi:* Genova 10/07/1964  
*Mirella Parodi:* Genova 12/12/1977

### 39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Tutti i formatori di seguito indicati sono in possesso di un'esperienza pluriennale nella formazione, valutazione e verifica in particolare dei Volontari in Servizio Civile, come si evince dai rispettivi curriculum vitae.

**Daniela Alloisio: laurea in scienze della formazione;** Esperta nella gestione dei rapporti con le famiglie, in particolare in condizione di rischio. Esperta del mondo del Volontariato, delle Leggi che lo regolamentano e delle motivazioni che lo muovono. Educatrice e coordinatore di strutture dedicate ai Bambini e al contesto familiare, con particolare attenzione ai rapporti genitori-bambini e nonni-bambini

**Simona Bonifacino: laurea in psicologia; Diploma di consulente** Esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella conduzione di incontri di supervisione e supporto alle Equipe di Operatori. Grande esperienza nel monitoraggio degli operatori e nella verifica ex-ante, in itinere ed ex-post

**Giovanna Galbariggi : laurea in medicina; Geriatra;** Esperta nell'analisi delle problematiche e delle dinamiche legate agli anziani. Esperta nella gestione di strutture Residenziali e Semiresidenziali ricoprendo in una di quest'ultime la funzione di Direzione Sanitaria. Conoscitrice di tutti gli aspetti legati alle patologie dell'anziano ed alle ricadute sul piano dei care giver

**Mirella Parodi: diploma di laurea in Assistente Sociale.** Conoscitrice dell'organizzazione dei servizi istituzionali locali (Distretti Sociali, Distretti Sanitari, ASL) e di tutte le normative che regolamentano i suddetti servizi. Esperta nelle

dinamiche relazionali tra Operatore e Anziani, e nella pianificazione dell'intervento e nelle definizioni dei PIA.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annua di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo, una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, una fase finale in cui, attraverso un questionario è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in: lezioni didattiche, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali.

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri al volontario verrà consegnata una scheda che serve come strumento per approfondire nella sede di attuazione del progetto assieme all'OLP l'argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede. Questi incontri saranno registrati su apposite schede.

41) *Contenuti della formazione:*

Come anticipato al Box 37, la Formazione Specifica sarà effettuata da Formatori dell'ANSPI nonché da esperti individuati dai Partner ed Enti locali che partecipano al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

| <b><i>Formazione specifica con i Formatori dell'Ente</i></b> |  |  |                  |                                 |                                   |
|--|--|--|------------------|---------------------------------|-----------------------------------|
| <b>N° PROG</b>   | <b>TITOLO INCONTRO</b>   | <b>ARGOMENTI TRATTATI</b>  | <b>DOCENTE</b>   | <b>DURATA INCONTRO (in ore)</b> | <b>ORE PROGRESSIVE FORMAZIONE</b> |
| 1  | <i>Normativa Nazionale e Regionale in materia di Servizio Civile</i>       | - Il Servizio Civile in Italia<br>- La Normativa vigente<br>- L'Ente e il Volontario   | Daniela Alloisio | 4                               | 4                                 |
| 2  | <i>Le leggi che regolamentano l'assistenza Socio-Sanitaria all'Anziano</i> | - La Legge 328/00 Sociale<br>- Legge 12/2000 Sociale<br>- Legge 502/1999<br>- Piano Sanitario Nazionale<br>- Piano Sanitario Regione | Daniela Alloisio | 4                               | 8                                 |

|    |  | Liguria   |   |                   |    |
|----|--|---|---|-------------------|----|
| 3  | <i>I Servizi Istituzionali locali: organizzazione e rapporti</i> | - I Distretti Sociali<br>- I Distretti Sanitari<br>- Le ASL   | Mirella Parodi  | 4                 | 12 |
| 4  | <i>Gli Anziani 1</i>   | - Aspetti psicologici dell'invecchiamento e dell'handicap<br>- La solitudine e l'emarginazione nella vita dell'anziano;                                 | Giovanna Galbariggi                                     | 4+4<br>2 incontri | 20 |
| 5  | <i>Le risorse a disposizione dell'Anziano</i>                    | - Assistenza Domiciliare<br>- Servizi Semiresidenziali<br>- Servizi Residenziali  | Mirella Parodi<br>Giovanna Galbariggi                   | 4                 | 24 |
| 6  | <i>Gli Anziani 2</i>   | - Le patologie dell'età senile;<br>- Gli aspetti nutrizionali dell'età senile   | Giovanna Galbariggi                                     | 4                 | 28 |
| 7  | <i>Assistenza Domiciliare Leggera</i>                            | - Limite tra Volontariato e lavoro<br>- Tecniche di Intervento<br>- Emarginazione e Solitudine  | Simona Bonifacino                                       | 4                 | 32 |
| 8  | <i>Strutture Semiresidenziali E Residenziali</i>                 | - Il Ruolo del Volontario<br>- Il rapporto con l'operatore: integrazione non sovrapposizione<br>- L'anziano Tecniche di approccio                       | Simona Bonifacino<br>Mirella Parodi                     | 6                 | 38 |
| 9  | <i>I Contesti Familiari</i>                                      | - La gestione di dinamiche familiari in casi di presenza di disabilità e/o malattie;<br>- La gestione di vissuti abbandonici e/o lutti                  | Daniela Alloisio  | 4                 | 42 |
| 10 | <i>La programmazione dell'Intervento</i>                         | - Analisi della situazione generale<br>- Tecniche di Definizione del PIA<br>- Gestione, analisi e verifica PIA  | Mirella Parodi  | 4                 | 46 |
|    | <i>Laboratorio: Analisi di un'esperienza</i>                     | - Analisi di una situazione di bisogno sociale su un anziano e/o contesto familiare. Dalla presa in carico, alla gestione del servizio al monitoraggio. | Simona Bonifacino<br>Mirella Parodi<br>Daniela Alloisio | 6                 | 52 |
| 11 | <i>L'Anziano nel ruolo di NONNO</i>                              | - L'importanza figura del   | Daniela Alloisio  | 4                 | 56 |

|    |  |   |                   |                   |    |
|----|--|---|-------------------|-------------------|----|
|    |  | NONNO<br>- Il ruolo del NONNO<br>- La responsabilità di essere NONNI oggi   |                   |                   |    |
| 12 | <i>L'animazione</i>  | - Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo riportate ad un contesto di persone Anziane<br>Esempi di Animazione  | Simona Bonifacino | 4                 | 60 |
| 13 | <i>L'importanza di un lavoro integrato con il territorio (La rete)</i> | - Perché il lavoro in rete<br>- Modalità di organizzazione del lavoro di rete<br>- Le realtà del Terzo settore<br>- La costruzione delle reti significative<br>- La conoscenza del territorio<br>- L'integrazione dei gruppi organizzati<br>- L'integrazione dei gruppi informali | Simona Bonifacino | 4+4<br>2 incontri | 68 |

***Formazione specifica con Partners ed Enti Locali***

|    |   |   |   |   |    |
|----|---|---|---|---|----|
| 13 | <i>Il Comune e la provincia di Genova</i> | Metodologia e tecniche di comunicazione per l'approccio all'utenza;<br><br>Metodologia e tecniche di comunicazione sociale;<br><br>Esercitazioni attive sulla comunicazione verbale e non verbale;<br><br>Conoscenza della distribuzione sul territorio delle realtà socio assistenziali; | - | 4 | 4  |
| 13 | <i>Il Terzo settore</i>                   | Che cos'è il Terzo settore<br><br>Ruolo e funzioni del terzo settore a Genova<br><br>Le attività del terzo settore<br><br>Presentazione di strategie adatte a svolgere il servizio con capacità di relazione e collaborazione;  | - | 4 | 8  |
| 13 | <i>Il CELIVO</i>                          | Che cos'è il CELIVO   | - | 4 | 12 |

|  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|
|  |  | Metodo per favorire e sviluppare un lavoro di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto e relativi strumenti attualmente a disposizione |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|

**Supervisione**

Tutti i momenti di supervisione sono finalizzati a garantire quel supporto, sia tecnico che ove necessario psicologico, indispensabile a tutti i Volontari in Servizio Civile al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo, anche viste le problematiche che potrebbero incontrare a causa della tipologia particolare dei destinatari  
Tali incontri verteranno sull'analisi dei casi seguiti, sull'analisi delle problematiche riscontrate e sulle vertenze da mettere in atto per affrontare le situazioni.  
Gli incontri saranno condotti da Simona Bonifacino

**SINTESI ORE FORMATIVE**

| Tipo di Formazione          | n. ore    |
|-----------------------------|-----------|
| Con Formatori dell'Ente     | 68        |
| Con Partners ed Enti Locali | 12        |
| <b>TOTALE</b>               | <b>80</b> |

42) *Durata:*

|               |
|---------------|
| <b>80 ore</b> |
|---------------|

### Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per quanto riguarda la verifica e il monitoraggio è fondamentale individuare i soggetti attivi all'interno del corso; nello specifico questi sono:

- I docenti
- I partecipanti

Per quanto riguarda i primi, il livello di preparazione dell'incontro e la capacità di trasmettere i contenuti prefissati, rappresentano i due indicatori fondamentali per la realizzazione di un incontro efficace ed efficiente.

Per quanto riguarda i secondi, la continuità nel tempo e l'attiva partecipazione durante i momenti di confronto daranno un segnale chiaro sull'organizzazione del corso.

E' prevista la distribuzione a tutti i partecipanti al corso di tre questionari di valutazione: uno iniziale, uno intermedio e uno finale, grazie alla compilazione dei quali sarà possibile effettuare la valutazione delle aspettative prima e dopo il corso e verificare al termine del corso ciò che ha interessato maggiormente e le difficoltà riscontrate.

Inoltre saranno registrate le presenze dei partecipanti al fine di valutare la continuità di partecipazione

Si prevede inoltre una valutazione qualitativa e prospettica dei risultati ottenuti

Genova, 25 ottobre 2008

Il Progettista

Andrea Rivano

Il Responsabile del Servizio civile nazionale

Luca Petralia